

Università degli Studi di BERGAMO

Settimana di visita istituzionale 23-27 marzo 2026



Scheda di valutazione - Corso di Studio

Ingegneria delle Tecnologie per l'Edilizia, L-23, sede Dalmine

D.CDS) L'Assicurazione della Qualità nei Corsi di Studio

D.CDS.1) L'Assicurazione della Qualità nella progettazione del Corso di Studio

D.CDS.1.1) Progettazione del CdS e consultazione delle parti interessate

D.CDS.1.1.1 In fase di progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa anche a valle di azioni di riesame) del CdS, vengono approfondite le esigenze, le potenzialità di sviluppo e aggiornamento dei profili formativi e di acquisizione di competenze trasversali anche in relazione ai cicli di studio successivi (ivi compreso i Corsi di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione) e agli esiti occupazionali dei laureati.

D.CDS.1.1.2 Le principali parti interessate ai profili formativi in uscita del CdS vengono identificate e consultate direttamente o indirettamente (anche attraverso studi di settore ove disponibili) nella progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa anche a valle di azioni di riesame) del CdS, con particolare attenzione alle potenzialità occupazionali dei laureati o al proseguimento degli studi nei cicli successivi; gli esiti delle consultazioni delle parti interessate sono presi in considerazione nella definizione degli obiettivi e dei profili formativi del CdS.

[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

Autovalutazione:

D.CDS.1.1.1

La progettazione del Corso di Studio in Ingegneria delle Tecnologie per l'Edilizia si è progressivamente consolidata come processo integrato che combina lettura del contesto, analisi degli indicatori di funzionamento e azioni di revisione conseguenti. Gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi sono esplicitati nella SUA CdS, che colloca il CdS in un settore caratterizzato da trasformazioni rilevanti legate alla digitalizzazione, alla sostenibilità e all'innovazione dei processi edilizi (SUA CdS, Quadri A4a e A4b1).

L'analisi del contesto esterno è documentata nel Rapporto di Riesame Ciclico 2025 (DCDS11-K-01), che richiama studi di settore e documenti di scenario utilizzati come riferimento per l'aggiornamento del progetto formativo, in particolare l'Osservatorio congiunturale ANCE Italia e il Patto per le competenze e per l'occupazione in Lombardia (DCDS11-K-02; DCDS11-K-03). Tali fonti, pur non prodotte direttamente dal CdS, sono impiegate come strumenti di supporto per individuare fabbisogni emergenti e orientare la riflessione progettuale, soprattutto in relazione alle competenze digitali, alla sostenibilità e alla domanda di figure tecniche intermedie.

Sul piano interno, il CdS utilizza in modo sistematico gli indicatori di funzionamento per supportare le scelte progettuali. Il commento agli indicatori contenuto nella Scheda di Monitoraggio Annuale 2025 (DCDS11-S-02), discussa in sede di Consiglio di Corso di Studio, evidenzia un andamento degli avvisi di carriera (iC00a) dal 2019 al 2024 pari a 69, 43, 93, 105, 85 e 118, con una tendenza complessivamente positiva e valori superiori alle medie nazionali. Tale evidenza è interpretata come esito delle attività di orientamento in ingresso e delle iniziative vocazionali ed è utilizzata dal CdS come elemento di riflessione sulla sostenibilità complessiva del percorso.

In fase di progettazione e revisione del primo anno, il CdS ha tenuto conto anche delle evidenze relative alla prosecuzione al secondo anno (iC14), utilizzandole come ulteriore elemento di riflessione sulla sostenibilità del carico didattico iniziale, in coerenza con le analisi sviluppate nel Rapporto di Riesame Ciclico 2025.

In questo quadro si collocano le azioni già intraprese dal CdS, quali la rimodulazione della sequenza di alcuni insegnamenti scientifici di base, motivate dalle criticità emerse dagli indicatori di progressione e documentate nel Rapporto di Riesame Ciclico 2025. La progettazione recente ha infatti recepito in modo esplicito le criticità relative all'acquisizione dei CFU nel primo anno e alla prosecuzione al secondo anno, come analizzato nel Riesame Ciclico (DCDS11-K-01, pp. 10, 23). In questo contesto si inserisce il posticipo di Fisica II al secondo anno, intervento finalizzato a rendere più sostenibile l'avvio del percorso. Dal punto di vista autovalutativo, il CdS evidenzia una buona capacità di utilizzo delle evidenze disponibili per orientare le scelte progettuali. Rimane tuttavia migliorabile la tracciabilità formale del collegamento tra indicatori, analisi e decisioni nei verbali e nei documenti di sintesi.

D.CDS.1.1.2

La consultazione delle parti interessate costituisce un elemento consolidato del processo di progettazione del CdS, come documentato nella SUA CdS (Quadri A1a e A1b) e nei verbali del Consiglio di Corso di Studio. In occasione della preparazione del Rapporto di Riesame Ciclico 2025, il CdS ha rafforzato tale attività attraverso incontri strutturati con Ordini professionali, ANCE Bergamo, Collegio dei Geometri e Comune di Bergamo, i cui esiti sono raccolti in un documento dedicato alla consultazione 2025 (DCDS11-K-04; DCDS11-S-01).

Dalle consultazioni emerge una valutazione complessivamente positiva della coerenza del profilo formativo rispetto alle esigenze del settore, accompagnata da indicazioni puntuali su ambiti di rafforzamento, in particolare competenze operative di cantiere, competenze digitali emergenti e competenze trasversali. Tali indicazioni sono richiamate e discusse nel Rapporto di Riesame Ciclico (DCDS11-K-01, pp. 7-9) e utilizzate come base per la definizione delle azioni di miglioramento. La definizione degli obiettivi formativi e dei profili in uscita avviene in coerenza con le indicazioni emerse dalle consultazioni con le parti interessate e si inserisce nel quadro delle politiche di Ateneo orientate a una progettazione didattica attenta alla centralità dello studente, come esplicitato nella documentazione di riferimento del CdS.

Le indicazioni emerse trovano riscontro in scelte progettuali concrete. In particolare, l'introduzione del tirocinio curriculare opzionale in entrambi i curricula rappresenta una risposta alle sollecitazioni delle parti interessate in merito al rafforzamento delle competenze operative e al collegamento con il mondo del lavoro, come esplicitato nel Rapporto di Riesame Ciclico 2025 (DCDS11-K-01; DCDS11-K-04). Tale intervento contribuisce a rendere più riconoscibile la dimensione professionalizzante del CdS, in coerenza con i profili in uscita.

Le consultazioni hanno inoltre evidenziato criticità relative al curriculum "Geometra Laureato", la cui attrattività risulta ridotta anche in relazione all'introduzione della laurea professionalizzante L-P01. Il tema è analizzato nel Rapporto di Riesame Ciclico (DCDS11-K-01, pp. 8–9; 13–15) e nel documento di consultazione. Il CdS ha riconosciuto il mutato scenario e ha avviato una riflessione strutturata sul riposizionamento del curriculum. In tale prospettiva, è stato previsto il rafforzamento e la stabilizzazione delle modalità di consultazione, anche attraverso la possibile istituzione di un Comitato di Indirizzo, al fine di supportare in modo più sistematico le future scelte progettuali (DCDS11-K-01, azione DCDS1/n2/RC-2025).

Nel complesso, la consultazione risulta efficace quando produce indicazioni operative e quando queste vengono tradotte in azioni o scelte pianificate. Il principale margine di miglioramento riguarda la continuità del presidio, poiché le consultazioni risultano ancora concentrate nei momenti di riesame, come già riconosciuto nel Rapporto di Riesame Ciclico.

Sintesi

Il CdS presenta un processo di progettazione fondato sull'integrazione tra analisi del contesto, utilizzo degli indicatori di funzionamento e consultazione delle parti interessate. L'attrattività del corso è utilizzata in modo critico per valutare la sostenibilità del percorso e ha già orientato scelte progettuali mirate. Le consultazioni più recenti hanno prodotto indicazioni operative che hanno trovato riscontro in interventi concreti, come l'introduzione del tirocinio opzionale e l'avvio della riflessione sul riposizionamento del curriculum Geometra Laureato. Permangono margini di miglioramento nella formalizzazione del collegamento tra evidenze e decisioni e nella continuità del sistema di consultazione.

Punti di forza

- Uso documentato di studi di scenario e indicatori interni per orientare la progettazione (DCDS11-K-01; DCDS11-K-02; DCDS11-K-03).
- Attrattività del CdS in crescita nel periodo 2019-2024, superiore ai riferimenti nazionali, utilizzata in modo critico come evidenza progettuale (DCDS11-K-01).
- Consultazioni con parti interessate rilevanti e diversificate, con esiti raccolti in documenti dedicati (DCDS11-K-04; DCDS11-S-01).
- Consapevolezza del mutamento di scenario relativo al curriculum Geometra Laureato e avvio di una riflessione strutturata.

Aree di miglioramento

- Rafforzare la tracciabilità documentale del collegamento tra indicatori, analisi e decisioni progettuali nei verbali e nei documenti di sintesi.
- Rendere più continuativa e strutturata la consultazione delle parti interessate, superando una logica concentrata nei soli momenti di riesame.
- Formalizzare criteri, tempi e modalità del ripensamento del curriculum Geometra Laureato, valorizzando in modo più sistematico il contributo degli stakeholder.
- Integrare in modo più esplicito nella progettazione del percorso le competenze digitali e trasversali segnalate dalle parti interessate.

Punti di Forza:

- Il CdS progetta l'offerta formativa e ne prepara la revisione in base ad attività documentata di consultazione di indicatori riconosciuti (p. es. di occupabilità).
- Il CdS ha consultato numerose parti interessate al profilo professionale formato, soprattutto in fase di stesura di RRC, e ne ha recepito alcune indicazioni.
- Il CdS ha pianificato la modifica di uno degli obiettivi formativi in vista del cambiamento delle norme nazionali.

Aree di miglioramento:

- La consultazione delle parti interessate non si articola in modo continuo e strutturato.
- Il CdS non ha uno storico di documenti che attestino una programmazione delle attività di revisione del progetto formativo e/o della sua articolazione, in particolare tenendo conto della richiesta di competenze digitali e trasversali segnalate dalle parti interessate.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Soddisfacente

Raccomandazione:

Si raccomanda al CdS di calendarizzare gli incontri con le parti interessate e di prendere in carico in modo formale tutte le indicazioni ricevute.

Documenti chiave

- **Titolo:**DCDS11-K-01 Rapporto di Riesame Ciclico 2025 del CdS L-23
Descrizione:Documento cardine del sistema di AQ del CdS. Contiene l'analisi strutturata degli indicatori ANVUR, delle opinioni degli studenti e degli esiti occupazionali, individua criticità e cause, e definisce azioni di miglioramento già attuate e pianificate. Costituisce la principale fonte di riferimento per la lettura autovalutativa e per il governo del processo di miglioramento.
Dettagli:Pagine di riferimento riportate nel testo.
File:DCDS11-K-01_RRC2025.pdf
- **Titolo:**DCDS11-K-02 Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni
Descrizione:Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni – ANCE Italia (gennaio 2025). Analisi dell'andamento del settore delle costruzioni e del fabbisogno professionale emergente.
Dettagli:Intero documento.
File:DCDS11-K-02_Osservatorio-congiunturale-sull-industria-delle-costruzioni.pdf
- **Titolo:**DCDS11-K-03 Patto per le competenze e per l'occupazione in Lombardia
Descrizione:Patto per le competenze e per l'occupazione in Lombardia – ANCE Lombardia (febbraio 2025). Documento di scenario sulle nuove competenze richieste dal settore e sull'impatto del rallentamento economico.
Dettagli:Intero documento.
File:DCDS11-K-03_Patto_Costruzioni_ANCE_Deliverable1_v14325.pdf
- **Titolo:**DCDS11-K-04 Consultazione con le parti interessate
Descrizione:Esiti della consultazione 2025 con le parti interessate. Nel Verbale CCS in Ingegneria Edile n. 3 del 2025.
Dettagli:pp. 6-13
File:DCDS11-K-04_CPI.pdf

Documenti a supporto

- **Titolo:**DCDS11-S-01 Verbalì del Consiglio di Corso di Studio – Consultazione delle parti interessate
Descrizione:Documentazione delle consultazioni con Ordini professionali, associazioni di categoria e istituzioni del territorio. Utilizzata nel RAV per rendere tracciabile il contributo degli stakeholder esterni al riesame e all'aggiornamento dei profili formativi.
Dettagli:Intero documento.
File:DCDS11-S-01_CCS_consultazione parti.pdf
- **Titolo:**DCDS11-S-02 Scheda di Monitoraggio Annuale 2025
Descrizione:Documento di monitoraggio annuale che raccoglie e commenta gli indicatori ANVUR relativi a attrattività, progressione, regolarità delle carriere e internazionalizzazione.

Dettagli: Intero documento.

File: DCDS11-S-02_SMA.pdf

D.CDS.1.2) Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita

D.CDS.1.2.1 Il carattere del CdS (nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti), i suoi obiettivi formativi (generali e specifici) e i profili in uscita risultano coerenti tra di loro e vengono esplicitati con chiarezza.

D.CDS.1.2.2 Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) dei percorsi formativi individuati sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali in uscita e sono chiaramente declinati per aree di apprendimento.

[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

Autovalutazione:

D.CDS.1.2.1

Il carattere del Corso di Studio in Ingegneria delle Tecnologie per l'Edilizia è definito in modo esplicito nella SUA CdS, che ne descrive l'impostazione culturale, scientifica e professionalizzante (SUA CdS, Quadri A4a e A4b). Il CdS si colloca nell'ambito dell'ingegneria edile con l'obiettivo di fornire una preparazione multidisciplinare basata su solide conoscenze matematico scientifiche, competenze di rappresentazione e strumenti propri dell'ingegneria delle costruzioni e del processo edilizio. Tale impostazione risulta coerente con la classe L-23 e con le finalità di formazione di una figura tecnica junior in grado di operare nei diversi contesti del settore delle costruzioni.

I profili in uscita individuati dal CdS sono l'ingegnere edile junior e il geometra laureato, descritti nei Quadri A2a e A2b della SUA CdS. Per ciascun profilo sono esplicitate funzioni, competenze e ambiti di impiego, che risultano coerenti con gli obiettivi formativi generali del CdS, quali la capacità di comprendere il comportamento dell'organismo edilizio, di contribuire alla progettazione e alla gestione degli interventi edilizi, di operare nel rispetto dei vincoli normativi e di sicurezza e di interagire con gli attori del processo costruttivo.

La coerenza complessiva tra carattere del CdS, obiettivi formativi e profili in uscita è confermata anche dalle consultazioni con le parti interessate, richiamate nel Rapporto di Riesame Ciclico 2025, che hanno riconosciuto l'adeguatezza dell'impianto culturale e tecnico del percorso rispetto alle esigenze del settore (DCDS12-K-01, pp. 9–12). In questo senso, i documenti di consultazione non introducono nuovi profili, ma rafforzano la validità di quelli già dichiarati, suggerendo un aggiornamento mirato dei contenuti e delle competenze.

La coerenza del carattere del CdS è ulteriormente rafforzata dal raccordo verticale con la laurea magistrale LM 24 in Ingegneria delle Costruzioni Edili, ospitata dalla stessa sede, che costituisce un riferimento stabile per il posizionamento culturale e formativo del percorso. Tale raccordo è esplicitamente richiamato nella progettazione del CdS e nelle attività di orientamento in itinere, come documentato nel Rapporto di Riesame Ciclico 2025 (DCDS12-K-01), e rappresenta un elemento utilizzato dal CdS per garantire continuità e coerenza tra il primo e il secondo ciclo di studio. In questo quadro, gli obiettivi formativi e i profili in uscita del CdS riflettono anche l'orientamento strategico dell'Ateneo volto a favorire percorsi formativi verticali tra primo e secondo ciclo e una progettazione didattica attenta alle esigenze di apprendimento degli studenti e alla coerenza con gli sbocchi professionali e i bisogni del territorio.

Dal punto di vista autovalutativo, il CdS mostra una buona capacità di mantenere stabile il proprio carattere formativo, evitando frammentazioni o sovrapposizioni incoerenti tra obiettivi e profili. Il principale margine di miglioramento riguarda l'aggiornamento mirato dei contenuti e delle competenze e la gestione della pluralità dei profili in uscita, in particolare in relazione al curriculum "Geometra Laureato", il cui posizionamento risulta oggi meno chiaro a seguito del mutato quadro normativo e dell'introduzione della laurea professionalizzante L-P01. Questa criticità è riconosciuta nei documenti di riesame, che segnalano la necessità di un ripensamento strategico del percorso (DCDS12-K-01, pp. 8–10).

D.CDS.1.2.2

Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi sono descritti nella SUA CdS attraverso una declinazione per aree di apprendimento che consente una progressione logica delle competenze lungo il percorso (SUA CdS, Quadri A4b e A4c). Le aree scientifiche di base forniscono gli strumenti matematici e fisici necessari all'interpretazione dei fenomeni tecnici; l'area della rappresentazione sviluppa capacità di lettura, modellazione e comunicazione del progetto; l'area caratterizzante dell'ingegneria edile affronta temi di scienza e tecnica delle costruzioni, tecnologie costruttive, topografia, urbanistica e gestione del processo edilizio; l'area economico giuridica integra elementi di economia e diritto.

Questa articolazione risulta coerente con i profili in uscita e consente di integrare conoscenze tecnico scientifiche e competenze trasversali, quali autonomia di giudizio, capacità comunicative e capacità di apprendimento, in linea con i descrittori di Dublino e con le esigenze dei contesti professionali (SUA CdS, Quadro A4c).

Le consultazioni con le parti interessate del 2025 hanno confermato la solidità complessiva dell'impianto formativo, evidenziando al contempo la necessità di rafforzare in modo più sistematico alcune competenze trasversali e ambiti emergenti, in particolare digitalizzazione e sostenibilità (DCDS12-K-01, pp. 8–9; DCDS12-K-02, pp. 6-13). Tali indicazioni sono state recepite dal CdS come linee di indirizzo per l'aggiornamento progressivo del percorso, più che come ridefinizione degli obiettivi formativi di base.

Le osservazioni contenute nella Relazione della Commissione Paritetica Docenti Studenti della Scuola di Ingegneria, anche con riferimento al CdS, e le sue analisi nel Rapporto di Riesame Ciclico 2025, non evidenziano criticità sulla chiarezza complessiva degli obiettivi formativi e dei profili in uscita, ma segnalano la necessità di rendere più leggibile, per gli studenti, il contributo dei singoli

insegnamenti allo sviluppo delle competenze trasversali, come emerge dalle analisi OPIS e dalle evidenze relative alla chiarezza espositiva, allo stimolo all'interesse e alle attività integrative (DCDS12-S-01, pp. 13–14, 20–21, 46).

Dal punto di vista autovalutativo, il CdS riconosce che, pur essendo chiaramente dichiarati, i risultati di apprendimento trasversali non sono ancora pienamente mappati rispetto alle singole attività didattiche. In particolare, manca una rappresentazione organica di come competenze quali lavoro in team, problem solving e autonomia vengano sviluppate e verificate nei diversi anni del corso. Questa criticità non compromette la coerenza del progetto formativo, ma ne limita la leggibilità valutativa e la capacità di dimostrare in modo sistematico il raggiungimento di tali competenze.

Un ulteriore elemento di riflessione riguarda l'area giuridica, presente in modo strutturato solo nel curriculum "Geometra Laureato". Tale scelta risulta coerente con il profilo specifico, ma pone un tema di omogeneità delle competenze di base tra i due curricula, che il CdS riconosce come possibile ambito di revisione futura, anche alla luce del ripensamento complessivo del curriculum professionalizzante (DCDS12-K-01, p. 10).

Sintesi

Il CdS presenta un carattere formativo chiaro e coerente, con obiettivi e profili in uscita ben allineati e descritti nella SUA CdS. L'articolazione per aree di apprendimento consente una progressione logica delle competenze ed è coerente con i profili professionali individuati. Il raccordo verticale con la LM 24 rafforza ulteriormente il posizionamento culturale e formativo del percorso. Le consultazioni confermano la solidità dell'impianto, ma segnalano la necessità di un rafforzamento delle competenze digitali e trasversali. Permangono margini di miglioramento nella mappatura delle competenze trasversali e nel posizionamento del curriculum Geometra Laureato.

Punti di forza

- Coerenza interna tra carattere del CdS, obiettivi formativi e profili in uscita, come esplicitato nella SUA CdS (Quadri A2 e A4).
- Impostazione multidisciplinare che integra basi scientifiche, competenze tecniche e aspetti applicativi.
- Risultati di apprendimento chiaramente dichiarati per aree di apprendimento e coerenti con i profili professionali.
- Riconoscimento esterno della validità del progetto formativo da parte delle parti interessate.
- Continuità verticale con la LM 24, richiamata nei documenti di progettazione.

Aree di miglioramento

- Rafforzare la mappatura tra risultati di apprendimento trasversali e attività didattiche, rendendo più leggibile dove e come tali competenze vengono sviluppate e valutate.
- Integrare in modo più sistematico competenze digitali e di sostenibilità all'interno dei singoli insegnamenti, coerentemente con le indicazioni delle parti interessate.
- Chiarire il posizionamento del curriculum Geometra Laureato nel nuovo quadro normativo e formativo, evitando sovrapposizioni o ambiguità rispetto ad altri percorsi.
- Valutare una maggiore omogeneità delle competenze di base tra i curricula, in particolare per l'area giuridica.

Punti di Forza:

- Il CdS ha definito il carattere formativo del proprio progetto e i profili professionali in uscita nella SUA e ha provveduto a incontri con le parti interessate nel territorio a indagare sull'efficacia del proprio progetto formativo.
- Il CdS ha recepito il cambiamento della normativa nazionale riguardo alla figura professionale del geometra laureato e sta studiando modifiche opportune all'offerta formativa.
- Il CdS ha descritto nella SUA gli obiettivi formativi e i risultati attesi per aree di apprendimento, evidenziando un percorso progressivo, e ha analizzato nella relazione della CPDS il riscontro sull'efficacia di questa pianificazione.

Aree di miglioramento:

- Il CdS non instaura un raccordo verticale con la laurea LM-24 per entrambi i profili formati (ingegnere edile junior e geometra

laureato), diversamente da quanto indicato in autovalutazione.

- Il CdS non ha ancora integrato negli insegnamenti le competenze digitali richieste dalle parti interessate.
- Il CdS non ha ancora reso coerenti gli obiettivi formativi del curriculum Geometra Laureato con i profili professionali previsti dal nuovo quadro normativo.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Soddisfacente

Raccomandazione:

Si raccomanda al CdS di rendere coerenti gli obiettivi formativi del curriculum Geometra Laureato con i profili professionali previsti dal nuovo quadro normativo e di instaurare poi, se possibile, un raccordo verticale con la laurea LM-24.

Documenti chiave

- **Titolo:**DCDS12-K-01 Rapporto di Riesame Ciclico 2025 del CdS L-23

Descrizione:Documento cardine del sistema di AQ del CdS. Contiene l'analisi strutturata degli indicatori ANVUR, delle opinioni degli studenti e degli esiti occupazionali, individua criticità e cause, e definisce azioni di miglioramento già attuate e pianificate. Costituisce la principale fonte di riferimento per la lettura autovalutativa e per il governo del processo di miglioramento.

Dettagli:Pagine di riferimento riportate nel testo.

File:DCDS12-K-01_RRC2025.pdf

- **Titolo:**DCDS12-K-02 Consultazione con le parti interessate

Descrizione:Esiti della consultazione 2025 con le parti interessate. Nel Verbale CCS in Ingegneria Edile n. 3 del 2025.

Dettagli:pp. 6-13

File:DCDS12-K-02_CPI.pdf

Documenti a supporto

- **Titolo:**DCDS12-S-01 Relazione della Commissione Paritetica Docenti Studenti – Scuola di Ingegneria

Descrizione:Documento di valutazione esterna interna al sistema AQ che raccoglie osservazioni su didattica, carico di studio, materiali, servizi e infrastrutture. Nel RAV è utilizzato come documento di supporto, con citazioni puntuali, per confermare criticità ricorrenti e orientare azioni di miglioramento.

Dettagli:Pagine di riferimento riportate nel testo.

File:DCDS12-S-01_CPDS Ingegneria - 2025.pdf

D.CDS.1.3) Offerta formativa e percorsi

D.CDS.1.3.1 Il progetto formativo è descritto chiaramente e risulta coerente, anche in termini di contenuti disciplinari e aspetti metodologici dei percorsi formativi, con gli obiettivi formativi, con i profili culturali/professionali in uscita e con le conoscenze e competenze (disciplinari e trasversali) ad essi associati. Al progetto formativo viene assicurata adeguata visibilità sulle pagine web dell'Ateneo.

D.CDS.1.3.2 Sono adeguatamente specificate la struttura del CdS e l'articolazione in ore/CFU della didattica erogativa (DE), interattiva (DI) e di attività in autoapprendimento.

D.CDS.1.3.3 Il CdS garantisce un'offerta formativa ampia, transdisciplinare e multidisciplinare (in relazione almeno ai CFU a scelta libera) e stimola l'acquisizione di conoscenze e competenze trasversali anche con i CFU assegnati alle "altre attività formative".

D.CDS.1.3.4 Gli insegnamenti a distanza prevedono una quota adeguata di e-tivity, con feedback e valutazione individuale degli studenti da parte del docente e/o del tutor.

D.CDS.1.3.5 Vengono definite le modalità per la realizzazione/adattamento/aggiornamento/conservazione dei materiali didattici.

[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

Autovalutazione:

D.CDS.1.3.1

Il progetto formativo del CdS è descritto in modo chiaro nella SUA CdS, che esplicita la struttura del piano degli studi, gli obiettivi formativi specifici e l'articolazione per aree di apprendimento (SUA CdS, Quadri A4a–A4c). L'impianto complessivo risulta coerente con i profili in uscita descritti nei Quadri A2a e A2b e con il carattere multidisciplinare del CdS, integrando basi scientifiche, competenze di rappresentazione e discipline caratterizzanti dell'ingegneria edile.

La corrispondenza tra insegnamenti previsti e funzioni professionali attese emerge anche dal confronto svolto nel Rapporto di Riesame Ciclico 2025, che evidenzia una sostanziale coerenza tra contenuti disciplinari e profili in uscita, confermata dalle consultazioni con le parti interessate (DCDS13-K-01, pp. 10–12). In questo senso, il Riesame Ciclico svolge funzione di documento di supporto alla lettura e al monitoraggio dell'offerta formativa, più che di ridefinizione del progetto.

La visibilità del progetto formativo è garantita attraverso le pagine web istituzionali del CdS, che rendono disponibili piano degli studi, programmi degli insegnamenti e informazioni sulle modalità di verifica (SUA CdS; DCDS13-K-01, p. 14). In tale quadro, l'Ateneo assicura trasparenza e accessibilità delle informazioni attraverso sistemi informativi integrati a supporto della didattica, che consentono la consultazione strutturata e aggiornata dell'offerta formativa da parte degli studenti.

Dal punto di vista autovalutativo, la chiarezza descrittiva dell'offerta rappresenta un punto di forza. Permane tuttavia un margine di miglioramento nella capacità di rendere immediatamente leggibile, per gli studenti, il contributo dei singoli insegnamenti allo sviluppo delle competenze trasversali, tema richiamato anche dalla Relazione della CPDS della Scuola di Ingegneria, che con riferimento al CdS evidenzia criticità nella chiarezza espositiva, nello stimolo all'interesse e nella leggibilità complessiva del percorso formativo (DCDS13-S-01, pp. 13–14, 20–21, 46).

D.CDS.1.3.2

La struttura del CdS e l'articolazione complessiva dei CFU sono chiaramente definite nella SUA CdS. Tuttavia, come evidenziato nel Rapporto di Riesame Ciclico 2025, la distinzione tra didattica erogativa, didattica interattiva e attività di autoapprendimento non risulta ancora esplicitata in modo sistematico nelle schede degli insegnamenti, rappresentando un limite in termini di trasparenza del carico didattico effettivo (DCDS13-K-01, pp. 14–15).

Dal punto di vista autovalutativo, il CdS riconosce che tale criticità non riguarda la quantità complessiva di impegno richiesto agli studenti, coerente con gli standard della classe e con quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo in materia di articolazione della didattica erogativa, interattiva e di autoapprendimento, ma incide sulla possibilità di pianificare in modo consapevole lo studio e di monitorare l'equilibrio dei carichi. La questione è stata formalmente presa in carico come ambito di miglioramento nel Riesame Ciclico ed è oggetto di una progressiva armonizzazione delle schede di insegnamento, da sviluppare attraverso il coordinamento tra docenti.

D.CDS.1.3.3

L'offerta formativa del CdS include, oltre agli insegnamenti obbligatori, spazi di scelta al terzo anno che consentono una parziale personalizzazione del percorso, attraverso 12 CFU a scelta libera, tirocini curriculari opzionali e opportunità di mobilità brevi internazionali (SUA CdS, Quadri A4 e B5; piano degli studi). Questa articolazione contribuisce allo sviluppo di competenze trasversali e ad ampliare l'esperienza formativa degli studenti. In particolare, i CFU a scelta sono concepiti come strumento di flessibilità finalizzato a consentire agli studenti di integrare il proprio percorso con contenuti coerenti con le competenze chiave richieste dai contesti professionali o con specifici interessi formativi.

Il Riesame Ciclico evidenzia tuttavia che alcune di queste opportunità risultano ancora poco selezionate dagli studenti, in particolare tirocini e mobilità internazionale (DCDS13-K-01, pp. 20–21). In termini autovalutativi, il CdS riconosce che la sola disponibilità dell'offerta non è sufficiente e che occorre rafforzare l'orientamento e la valorizzazione di tali strumenti per renderli più attrattivi e integrati nel percorso.

In questo quadro si colloca l'introduzione del tirocinio curriculare opzionale in entrambi i curricula, già attuata dal CdS, che

rappresenta un primo intervento concreto volto a rafforzare la dimensione professionalizzante del percorso e a favorire lo sviluppo di competenze trasversali, in coerenza con le indicazioni delle parti interessate e con le azioni previste nel Riesame Ciclico 2025 (DCDS13-K-01, p. 23).

D.CDS.1.3.4

Il CdS è erogato in modalità convenzionale, prevalentemente in presenza. Pertanto, il punto di attenzione relativo alle e-tivity nei corsi a distanza non trova applicazione diretta. Il CdS utilizza tuttavia la piattaforma Moodle di Ateneo come supporto alla didattica in presenza, per la distribuzione di materiali, esercitazioni e attività di supporto allo studio autonomo, in linea con la policy di Ateneo sull'e-learning, come richiamato nel Rapporto di Riesame Ciclico (DCDS13-K-01, pp. 14–15). Tale utilizzo ha funzione di supporto e non sostitutiva dell'attività in aula.

D.CDS.1.3.5

Le modalità di produzione e aggiornamento dei materiali didattici sono affidate ai singoli docenti, che utilizzano le piattaforme istituzionali di Ateneo, in particolare Moodle, come repository ufficiale. Il Rapporto di Riesame Ciclico 2025 evidenzia un utilizzo crescente di tali strumenti, ma segnala anche una disomogeneità nella qualità e nella completezza dei materiali messi a disposizione dagli insegnamenti (DCDS1-K-013, pp. 14–15). L'utilizzo della piattaforma Moodle si inserisce nel quadro delle politiche di Ateneo per il supporto alla didattica digitale, che prevedono modalità strutturate di attivazione dei corsi, strumenti di assistenza dedicati e la disponibilità dei materiali per un arco temporale pluriennale, a supporto della continuità didattica e dell'accessibilità.

Dal punto di vista autovalutativo, il CdS riconosce che l'assenza di linee guida condivise sui materiali didattici limita l'omogeneità dell'offerta e l'efficacia del supporto allo studio, soprattutto per gli studenti del primo anno. Le osservazioni della CPDS della Scuola di Ingegneria segnalano, anche con riferimento al CdS, una disomogeneità nella qualità e nella completezza dei materiali didattici, che può incidere sulla fruibilità dell'offerta formativa e sulla comprensione del percorso, come emerge dalle analisi OPIS e dalle evidenze relative alle matricole (DCDS13-S-01, pp. 13–14, 20–21, 46).

Tali indicazioni sono state assunte dal CdS come riferimento per orientare la definizione di indicazioni condivise sull'uso delle piattaforme digitali e sulla qualità minima dei materiali messi a disposizione degli studenti (DCDS13-K-01; DCDS13-S-01, pp. 13–14, 20–21, 46).

Accanto a Moodle, il CdS si avvale della piattaforma Leganto, integrata con il sistema bibliotecario di Ateneo, per la pubblicazione e l'aggiornamento delle bibliografie degli insegnamenti, contribuendo a garantire la disponibilità e la tracciabilità delle risorse didattiche nel tempo.

La pubblicazione dei piani di studio e dei programmi attraverso il [Course Catalogue](#) di Ateneo assicura inoltre trasparenza, accessibilità e tracciabilità storica dell'offerta formativa, rafforzando la leggibilità complessiva del percorso per gli studenti.

Sintesi

L'offerta formativa del CdS è complessivamente coerente con gli obiettivi formativi e i profili in uscita ed è descritta in modo chiaro nella SUA CdS e nelle pagine web istituzionali. Il progetto formativo integra basi scientifiche e discipline caratterizzanti e offre spazi di personalizzazione del percorso. Permangono tuttavia margini di miglioramento nella trasparenza dell'articolazione del carico didattico, nella valorizzazione delle attività opzionali e nell'omogeneità dei materiali didattici.

Punti di forza

- Coerenza tra progetto formativo, obiettivi e profili in uscita, documentata nella SUA CdS e confermata nel Riesame Ciclico (DCDS13-K-01).
- Offerta formativa multidisciplinare con integrazione tra competenze teoriche e applicative.
- Buona visibilità del percorso formativo tramite sito web del CdS e strumenti digitali di Ateneo.
- Presenza di spazi di scelta e di strumenti per lo sviluppo di competenze trasversali.

Aree di miglioramento

- Esplicitare in modo sistematico nelle schede di insegnamento la distinzione tra didattica erogativa, didattica interattiva e autoapprendimento.
- Rafforzare la valorizzazione di tirocini e mobilità internazionale, oggi poco selezionati dagli studenti.
- Migliorare l'omogeneità e la qualità dei materiali didattici, anche attraverso indicazioni condivise a livello di CdS.
- Rendere più leggibile il contributo dei singoli insegnamenti allo sviluppo delle competenze trasversali

Punti di Forza:

- Il progetto formativo del CdS è descritto nella SUA, dov'è esplicitata anche l'articolazione dell'offerta formativa, ed è presentato anche nelle pagine web dell'ateneo dedicate al CdS.
- Il CdS fornisce un'offerta formativa transdisciplinare e multidisciplinare, soprattutto nel terzo anno con i CFU a scelta libera e i tirocini curriculari, presentando anche attività possibili in ambito internazionale.
- Il CdS eroga didattica in modalità tradizionale ma si appoggia a una piattaforma informatica di ateneo per il supporto alla didattica.

Aree di miglioramento:

- Il CdS non ha pianificato e monitorato le azioni di miglioramento volte ad andare incontro alle criticità circa la distinzione tra didattica erogativa, didattica interattiva e attività di autoapprendimento, non sistematizzate nelle schede insegnamento.
- Il CdS non formalizza le assegnazioni di CFU per AAF per l'acquisizione di conoscenze e competenze trasversali.
- Non c'è evidenza documentale delle attività di monitoraggio a valle delle indicazioni condivise sull'uso delle piattaforme digitali e sulla qualità minima dei materiali messi a disposizione degli studenti

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Parzialmente soddisfacente

Raccomandazione:

Si raccomanda al CdS di pianificare, attuare e monitorare l'esplicitazione in modo sistematico nelle schede insegnamenti della distinzione tra didattica erogativa, didattica interattiva e attività di autoapprendimento.

Documenti chiave

- **Titolo:**DCDS13-K-01 Rapporto di Riesame Ciclico 2025 del CdS L-23

Descrizione:Documento cardine del sistema di AQ del CdS. Contiene l'analisi strutturata degli indicatori ANVUR, delle opinioni degli studenti e degli esiti occupazionali, individua criticità e cause, e definisce azioni di miglioramento già attuate e pianificate. Costituisce la principale fonte di riferimento per la lettura autovalutativa e per il governo del processo di miglioramento.

Dettagli:Pagine di riferimento riportate nel testo.

File:DCDS13-K-01_RRC2025.pdf

Documenti a supporto

- **Titolo:**DCDS13-S-01 Relazione della Commissione Paritetica Docenti Studenti – Scuola di Ingegneria

Descrizione:Documento di valutazione esterna interna al sistema AQ che raccoglie osservazioni su didattica, carico di studio, materiali, servizi e infrastrutture. Nel RAV è utilizzato come documento di supporto, con citazioni puntuali, per confermare criticità ricorrenti e orientare azioni di miglioramento.

Dettagli:Pagine di riferimento riportate nel testo.

File:DCDS13-S-01_CPDS Ingegneria - 2025.pdf

D.CDS.1.4) Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento

D.CDS.1.4.1 I contenuti e i programmi degli insegnamenti sono coerenti con gli obiettivi formativi del CdS, sono chiaramente illustrati nelle schede degli insegnamenti e viene loro assicurata un'adeguata e tempestiva visibilità sulle pagine web del CdS.

D.CDS.1.4.2 Le modalità di svolgimento delle verifiche dei singoli insegnamenti sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti, sono coerenti con i singoli obiettivi formativi e adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi. Le modalità di verifica degli insegnamenti sono comunicate e illustrate agli studenti.

D.CDS.1.4.3 Le modalità di svolgimento della prova finale sono chiaramente definite e illustrate agli studenti.

Autovalutazione:

D.CDS.1.4.1

I programmi degli insegnamenti del CdS sono pubblicati attraverso il [Course Catalogue](#) di Ateneo e aggiornati annualmente dai docenti responsabili. Le schede insegnamento riportano contenuti, obiettivi formativi, risultati di apprendimento attesi e prerequisiti, garantendo trasparenza informativa e accessibilità per gli studenti (SUA CdS; DCDS14-K-01, pp. 15–18). La coerenza dei programmi con gli obiettivi formativi del CdS emerge dal confronto tra i contenuti dichiarati nelle schede e i risultati di apprendimento descritti nella SUA CdS (Quadri A4a–A4c). Il presidio amministrativo del Dipartimento supporta il processo di aggiornamento dei syllabi attraverso promemoria annuali sulle scadenze e il monitoraggio della loro compilazione, mentre il Presidente del Consiglio di Corso di Studio vigila sulla coerenza complessiva dei contenuti degli insegnamenti con gli obiettivi formativi del CdS, come definiti nella SUA CdS.

Il Rapporto di Riesame Ciclico 2025 evidenzia che l'impianto complessivo dei programmi copre in modo organico le conoscenze e le abilità richieste per i profili professionali in uscita, assicurando una progressione logica tra insegnamenti dei diversi anni (DCDS14-K-01, pp. 16–17). Tale coerenza è confermata anche dalle consultazioni con le parti interessate, che hanno riconosciuto l'adeguatezza dei contenuti disciplinari rispetto alle esigenze del settore, senza segnalare lacune strutturali nei programmi (DCDS14-K-02). L'elenco dei testi di riferimento è gestito attraverso la piattaforma Leganto, integrata con il sistema bibliotecario di Ateneo, che consente l'aggiornamento annuale delle bibliografie e supporta la verifica della completezza e disponibilità delle risorse didattiche.

Dal punto di vista autovalutativo, il CdS rileva che, pur in presenza di programmi coerenti e completi, non sempre risulta immediatamente leggibile per gli studenti il contributo specifico dei singoli insegnamenti allo sviluppo delle competenze trasversali. Tale osservazione, già emersa in altri PdA, è coerente con le evidenze della Relazione della CPDS della Scuola di Ingegneria che, anche con riferimento al CdS, segnala criticità nella chiarezza espositiva, nello stimolo all'interesse e nella comprensione complessiva del percorso formativo (DCDS14-S-01, pp. 13–14, 20–21, 46).

D.CDS.1.4.2

Le modalità di verifica dell'apprendimento sono descritte nelle schede insegnamento e comprendono esami scritti, orali, prove pratiche, elaborati progettuali e, in alcuni casi, prove intermedie. Questa varietà di strumenti consente di valutare competenze teoriche e applicative in coerenza con gli obiettivi formativi e con i risultati di apprendimento attesi (DCDS14-K-01, pp. 16–17). Le linee guida di Ateneo per la predisposizione delle schede insegnamento dedicano una specifica sezione all'illustrazione delle modalità di verifica e dei criteri di valutazione, al fine di assicurare chiarezza, trasparenza e coerenza con gli obiettivi formativi.

Le informazioni relative alle modalità d'esame sono rese disponibili agli studenti con adeguato anticipo e sono comunicate anche durante le attività didattiche. I dati raccolti tramite il sistema SISValDidat indicano un buon livello di soddisfazione degli studenti in relazione alla chiarezza delle modalità di verifica (domanda D4), come richiamato nel Rapporto di Riesame Ciclico 2025, che utilizza tali evidenze come riscontro esterno sul funzionamento del sistema di valutazione (DCDS14-K-01, pp. 17–18; SISValDidat come fonte di contesto). L'aggiornamento dei programmi e la verifica della coerenza delle modalità di verifica con gli obiettivi formativi avvengono nel quadro del ciclo di miglioramento continuo adottato dall'Ateneo nel Sistema di Assicurazione della Qualità, secondo la logica PDCA richiamata nelle linee guida per la predisposizione dei syllabi, in coerenza con il [Manuale della qualità](#) di Ateneo.

Come esplicitamente riconosciuto nel Rapporto di Riesame Ciclico 2025, il CdS non dispone attualmente di un monitoraggio sistematico ex-post della coerenza tra modalità di verifica dichiarate nelle schede e modalità effettivamente adottate (DCDS14-K-01, pp. 32-33). Tale criticità è stata presa in carico dal CdS, che ha previsto l'introduzione di un form dedicato alla raccolta di segnalazioni sulle verifiche e il rafforzamento del presidio collegiale del processo di valutazione, al fine di migliorare la capacità di intervento in caso di scostamenti (DCDS14-K-01 azione DCDS2/n2/RC-2025). In termini autovalutativi, il CdS valuta positivamente la chiarezza dichiarativa delle verifiche, ma riconosce la necessità di rafforzare gli strumenti di controllo e feedback.

D.CDS.1.4.3

Le modalità della prova finale sono descritte nella SUA CdS (Quadri A5a–A5b) e prevedono la redazione di un elaborato scritto su un tema tecnico o progettuale, sviluppato sotto la supervisione di un docente relatore e valutato dalla Commissione di Laurea. Per il CdS triennale non è prevista la discussione pubblica, in coerenza con le disposizioni della Scuola di Ingegneria.

Il Rapporto di Riesame Ciclico 2025 conferma che tali modalità risultano coerenti con il livello del percorso e con gli obiettivi formativi del CdS, consentendo allo studente di dimostrare capacità di analisi, sintesi e applicazione delle competenze acquisite (DCDS14-K-01, pp. 16–17). Le informazioni sulla prova finale sono facilmente accessibili attraverso il sito del CdS e i canali istituzionali di Ateneo.

Dal punto di vista autovalutativo, il CdS rileva che, pur essendo chiaramente definita, la prova finale non è ancora oggetto di un

monitoraggio sistematico dei contenuti degli elaborati, se non attraverso i dati complessivi di carriera e le indagini AlmaLaurea, utilizzate prevalentemente in altri PdA. Il CdS ha riconosciuto tale aspetto come possibile ambito di miglioramento, da valutare nei prossimi cicli di riesame, in coerenza con gli obiettivi formativi del percorso (DCDS14-K-01, pp. 20-21, 32-33).

Sintesi

I programmi degli insegnamenti e le modalità di verifica del CdS risultano coerenti con gli obiettivi formativi e con i profili in uscita e sono comunicati in modo trasparente agli studenti. Le schede insegnamento garantiscono chiarezza sui contenuti e sulle modalità di valutazione, mentre la prova finale è definita in modo coerente con il livello triennale del percorso. Permangono margini di miglioramento nel monitoraggio ex-post delle verifiche e nella leggibilità complessiva del contributo degli insegnamenti allo sviluppo delle competenze trasversali.

Punti di forza

- Programmi degli insegnamenti coerenti con gli obiettivi formativi e aggiornati annualmente, con adeguata visibilità (SUA CdS; DCDS14-K-01).
- Modalità di verifica diversificate e adeguate alla valutazione di competenze teoriche e applicative.
- Chiarezza e trasparenza delle informazioni sulle modalità d'esame, confermate dai riscontri SISValDidat (DCDS14-K-01).
- Prova finale coerente con il livello triennale e chiaramente definita nella SUA CdS.

Aree di miglioramento

- Rafforzare il monitoraggio ex-post della coerenza tra modalità di verifica dichiarate e modalità effettivamente adottate.
- Migliorare la leggibilità, nelle schede insegnamento, del contributo dei singoli corsi allo sviluppo delle competenze trasversali.
- Valutare forme di monitoraggio sistematico dei contenuti e degli esiti della prova finale, in coerenza con gli obiettivi formativi.

Punti di Forza:

- Il CdS illustra programmi e obiettivi formativi nelle schede di insegnamento che si trovano su piattaforme informatiche consolidate di ateneo.
- Le verifiche d'apprendimento sono descritte nelle schede insegnamento e comunicate in anticipo agli studenti, con riscontro di gradimento nelle risposte ai questionari.
- Le modalità della prova finale sono descritte nella SUA e accessibili sul sito del CdS e sui canali istituzionali d'ateneo; il RRC 2025 conferma che queste sono coerenti con il percorso e gli obiettivi formativi.

Aree di miglioramento:

- Il CdS non ha preso in carico la criticità emersa nella relazione della CPDS in merito alla comprensione complessiva degli obiettivi del percorso formativo da parte degli studenti.
- Il CdS non ha un sistema di monitoraggio della coerenza tra quanto dichiarato nelle schede di insegnamento e le effettive modalità di verifica dell'apprendimento.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Parzialmente soddisfacente

Raccomandazione:

Si raccomanda che il CdS attivi un sistema di monitoraggio della coerenza tra quanto dichiarato nelle schede di insegnamento e le effettive modalità di verifica dell'apprendimento.

Documenti chiave

- **Titolo:**DCDS14-K-01 Rapporto di Riesame Ciclico 2025 del CdS L-23

Descrizione: Documento cardine del sistema di AQ del CdS. Contiene l'analisi strutturata degli indicatori ANVUR, delle opinioni degli studenti e degli esiti occupazionali, individua criticità e cause, e definisce azioni di miglioramento già attuate e pianificate. Costituisce la principale fonte di riferimento per la lettura autovalutativa e per il governo del processo di miglioramento.

Dettagli: Pagine di riferimento riportate nel testo.

File: DCDS14-K-01_RRC2025.pdf

- **Titolo:** DCDS14-K-02 Consultazione con le parti interessate

Descrizione: Esiti della consultazione 2025 con le parti interessate. Nel Verbale CCS in Ingegneria Edile n. 3 del 2025.

Dettagli: pp. 6-13

File: DCDS14-K-02_CPI.pdf

Documenti a supporto

- **Titolo:** DCDS14-S-01 Relazione della Commissione Paritetica Docenti Studenti – Scuola di Ingegneria

Descrizione: Documento di valutazione esterna interna al sistema AQ che raccoglie osservazioni su didattica, carico di studio, materiali, servizi e infrastrutture. Nel RAV è utilizzato come documento di supporto, con citazioni puntuali, per confermare criticità ricorrenti e orientare azioni di miglioramento.

Dettagli: Pagine di riferimento riportate nel testo.

File: DCDS14-S-01_CPDS Ingegneria - 2025.pdf

D.CDS.1.5) Pianificazione e organizzazione degli insegnamenti del CdS

D.CDS.1.5.1 Il CdS pianifica la progettazione e l'erogazione della didattica in modo da agevolare l'organizzazione dello studio, la partecipazione attiva e l'apprendimento da parte degli studenti.

D.CDS.1.5.2 Docenti, tutor e figure specialistiche, laddove previste, si riuniscono per pianificare, coordinare ed eventualmente modificare gli obiettivi formativi, i contenuti, le modalità e le tempistiche di erogazione e verifica degli insegnamenti.

Autovalutazione:

D.CDS.1.5.1

La pianificazione della didattica del CdS è impostata su base annuale ed è oggetto di analisi e discussione collegiale in sede di Consiglio di Corso di Studio. Tale pianificazione tiene conto delle opinioni degli studenti, delle indicazioni della CPDS (DCDS15-S-01) e, in modo strutturato, degli esiti del monitoraggio delle carriere, come documentato nel Rapporto di Riesame Ciclico 2025 (DCDS15-K-01, pp. 18, 23).

Le analisi degli indicatori di carriera e delle valutazioni degli studenti, riportate e discusse nel Rapporto di Riesame Ciclico 2025, costituiscono un riferimento esplicito per la pianificazione dell'erogazione della didattica e per la revisione dell'organizzazione del primo anno di corso. In particolare, le criticità relative alla progressione degli studenti hanno orientato scelte organizzative già attuate, finalizzate a rendere più sostenibile l'avvio del percorso (DCDS15-K-01, pp. 9-10, 18-21).

L'organizzazione degli insegnamenti è finalizzata a garantire una distribuzione equilibrata dei carichi didattici nei semestri e a limitare, per quanto possibile, sovrapposizioni e concentrazioni eccessive di attività. I dati [SISValDidat](#) relativi alla regolarità della programmazione e al rispetto degli orari (domanda D5) indicano un livello di soddisfazione complessivamente positivo da parte degli studenti, confermando l'efficacia della pianificazione sotto il profilo organizzativo (fonte di contesto: SISValDidat, richiamata nel RRC).

In risposta alle evidenze emerse, il CdS ha già intrapreso azioni concrete di riorganizzazione, tra cui la rimodulazione della sequenza degli insegnamenti di base e lo spostamento di Fisica II al secondo anno, come deliberato in sede di Consiglio di Corso di Studio e documentato nel Rapporto di Riesame Ciclico 2025 (DCDS15-K-01, p. 23). Tali interventi sono stati concepiti per ridurre la concentrazione del carico didattico iniziale e favorire una migliore organizzazione dello studio da parte degli studenti. Dal punto di vista autovalutativo, questa scelta evidenzia la capacità del CdS di intervenire in modo mirato sull'organizzazione didattica sulla base di dati oggettivi, pur riconoscendo che gli effetti delle azioni richiedono un monitoraggio nel medio periodo.

La pianificazione tiene conto anche delle attività di tutorato, in particolare nelle discipline scientifiche di base, che rappresentano un elemento di supporto essenziale all'organizzazione dello studio per gli studenti del primo anno. Le attività di tutorato sono state ulteriormente valorizzate dal CdS come strumento di supporto alla pianificazione dello studio, in coerenza con le criticità emerse dagli indicatori di carriera. La programmazione annuale del tutorato e il suo coordinamento con l'organizzazione degli insegnamenti rappresentano un'azione già attuata, come descritto nel Rapporto di Riesame Ciclico 2025 (DCDS15-K-01, p. 26).

Permangono tuttavia alcune criticità strutturali, in particolare legate alla disponibilità di spazi e aule, che possono limitare la flessibilità nella definizione degli orari ottimali. Tali aspetti, segnalati anche dagli studenti e richiamati nel Rapporto di Riesame Ciclico, non dipendono direttamente dal CdS, ma incidono sull'efficacia complessiva della pianificazione (DCDS15-K-01, p. 18).

D.CDS.1.5.2

Il coordinamento tra docenti avviene principalmente attraverso le sedute del Consiglio di Corso di Studio, che costituiscono il luogo istituzionale di confronto e di pianificazione collegiale. Le sedute del CCS sono utilizzate in modo sistematico per discutere l'andamento degli insegnamenti, le segnalazioni degli studenti e le eventuali esigenze di modifica dell'organizzazione didattica, come documentato nei verbali del CCS (DCDS15-S-02). Questo assetto ha consentito al CdS di attuare interventi correttivi mirati, mantenendo una visione complessiva e coerente del percorso formativo. In tali sedi vengono condivise le informazioni relative agli esiti delle valutazioni della didattica in modo aggregato, agli indicatori di carriera e alle osservazioni della CPDS, che costituiscono un riferimento per eventuali interventi correttivi o migliorativi (DCDS15-K-01; DCDS15-S-01 come documento di supporto). Questo approccio favorisce una coerenza orizzontale tra insegnamenti, pur in assenza di riunioni tematiche formalizzate per aree disciplinari.

Il coordinamento con i tutor didattici, in particolare per le materie di base, rappresenta un ulteriore elemento di supporto alla pianificazione. Le attività di tutorato sono definite in relazione alle criticità emerse e sono coordinate con i docenti titolari degli insegnamenti, come descritto nel Rapporto di Riesame Ciclico 2025 (DCDS15-K-01, pp. 26–28). Dal punto di vista autovalutativo, questo assetto risulta efficace nel rispondere a esigenze immediate di supporto, ma potrebbe essere ulteriormente rafforzato attraverso una formalizzazione più sistematica delle occasioni di confronto tra docenti e tutor.

Pur in presenza di prassi consolidate di coordinamento, il CdS ha riconosciuto nel Rapporto di Riesame Ciclico 2025 la necessità di rafforzare ulteriormente la strutturazione delle attività di coordinamento didattico, anche attraverso una maggiore sistematicità degli incontri e un più esplicito raccordo tra insegnamenti affini. Tale esigenza è stata formalmente presa in carico come ambito di miglioramento da sviluppare nei prossimi cicli di pianificazione (DCDS15-K-01, pp. 20-21).

Sintesi

Il CdS pianifica e organizza la didattica in modo complessivamente efficace, basandosi su una programmazione annuale supportata

dall'analisi delle carriere studentesche, dalle valutazioni degli studenti e dalle osservazioni della CPDS. Le scelte organizzative recenti mostrano una capacità di risposta alle criticità emerse, in particolare nel primo anno. Il coordinamento collegiale tra docenti e tutor è garantito attraverso il CCS, pur presentando margini di rafforzamento nella sua strutturazione.

Punti di forza

- Pianificazione della didattica basata su analisi sistematica degli indicatori di carriera e delle valutazioni degli studenti (DCDS15-K-01).
- Capacità del CdS di intervenire sull'organizzazione del percorso, come dimostrato dalla rimodulazione della sequenza degli insegnamenti di base.
- Regolarità della programmazione e rispetto degli orari, confermati dai riscontri SISValDidat.
- Presenza di attività di tutorato coordinate con l'organizzazione degli insegnamenti.

Aree di miglioramento

- Rafforzare la strutturazione e la periodicità del coordinamento didattico tra docenti, anche per aree disciplinari.
- Migliorare ulteriormente l'integrazione tra pianificazione degli insegnamenti e attività di tutorato, rendendo più esplicito il raccordo.
- Affrontare, in collaborazione con la Scuola di Ingegneria e l'Ateneo, le criticità legate alla disponibilità di spazi e aule, che incidono sulla flessibilità organizzativa.

Punti di Forza:

- Il CdS pianifica la didattica annualmente in sede collegiale, tenendo conto delle opinioni degli studenti, delle indicazioni della CPDS e degli esiti del monitoraggio delle carriere.
- Le riunioni del CCS permettono il coordinamento tra docenti in merito ad andamento degli insegnamenti, segnalazioni degli studenti ed eventuali esigenze di modifica dell'organizzazione didattica.

Aree di miglioramento:

- Non c'è evidenza documentale di un monitoraggio sull'efficacia delle attività dei tutor didattici.
- Il CdS non pianifica gli incontri di coordinamento tra docenti e tutor didattici, demandati a incontri informali.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Soddisfacente

Raccomandazione:

Si raccomanda al CdS di programmare e documentare un monitoraggio sull'efficacia delle attività dei tutor didattici.

Documenti chiave

- **Titolo:**DCDS15-K-01 Rapporto di Riesame Ciclico 2025 del CdS L-23

Descrizione:Documento cardine del sistema di AQ del CdS. Contiene l'analisi strutturata degli indicatori ANVUR, delle opinioni degli studenti e degli esiti occupazionali, individua criticità e cause, e definisce azioni di miglioramento già attuate e pianificate. Costituisce la principale fonte di riferimento per la lettura autovalutativa e per il governo del processo di miglioramento.

Dettagli:Pagine di riferimento riportate nel testo.

File:DCDS15-K-01_RRC2025.pdf

Documenti a supporto

- **Titolo:**DCDS15-S-01 Relazione della Commissione Paritetica Docenti Studenti – Scuola di Ingegneria

Descrizione: Documento di valutazione esterna interna al sistema AQ che raccoglie osservazioni su didattica, carico di studio, materiali, servizi e infrastrutture. Nel RAV è utilizzato come documento di supporto, con citazioni puntuali, per confermare criticità ricorrenti e orientare azioni di miglioramento.

Dettagli: Intero documento.

File: DCDS15-S-01_CPDS Ingegneria - 2025.pdf

- **TITOLO:** DCDS15-S-02 Verbalì del Consiglio di Corso di Studio – Offerta didattica

Descrizione: Verbalì relativi all'approvazione e alla revisione dell'offerta didattica e dei piani di studio. Nel RAV sono utilizzati per dimostrare che dalle analisi discusse in CCS discendono decisioni operative sull'organizzazione del percorso formativo.

Dettagli: Intero documento.

File: DCDS15-S-02_CCS_offerta didattica.pdf

D.CDS.2) L'Assicurazione della Qualità nell'erogazione del Corso di Studio

D.CDS.2.1) Orientamento e tutorato

D.CDS.2.1.1 Le attività di orientamento in ingresso e in itinere favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti.

D.CDS.2.1.2 Le attività di tutorato aiutano gli studenti nello sviluppo della loro carriera e a operare scelte consapevoli, anche tenendo conto degli esiti del monitoraggio delle carriere.

D.CDS.2.1.3 Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali.

[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.3].

Autovalutazione:

D.CDS.2.1.1

Il CdS partecipa in modo sistematico alle attività di orientamento in ingresso promosse dall'Ateneo e dalla Scuola di Ingegneria e affianca tali iniziative con azioni mirate rivolte alle scuole secondarie del territorio, in particolare agli istituti a indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio. Queste attività sono documentate nella SUA CdS (Quadro B5) e richiamate nel Rapporto di Riesame Ciclico 2025 come parte integrante della strategia di attrattività e informazione preliminare sul percorso formativo (DCDS21-K-01, pp. 24, 25). Le attività di orientamento in ingresso si svolgono in coordinamento con i Servizi di Orientamento di Ateneo e con le iniziative promosse dalla Scuola di Ingegneria, quali eventi informativi e giornate di accoglienza rivolte alle future matricole. Tali servizi costituiscono il quadro istituzionale di riferimento entro cui il CdS colloca le proprie azioni mirate verso le scuole secondarie del territorio.

L'andamento positivo degli avvisi di carriera, analizzato nel commento agli indicatori della Scheda di Monitoraggio Annuale 2025 (DCDS21-S-01) e discusso in sede di Consiglio di Corso di Studio (indicatore iC00a), è stato utilizzato dal CdS come evidenza dell'efficacia complessiva delle attività di orientamento in ingresso, ma anche come elemento di riflessione sulla necessità di rafforzare le azioni di accompagnamento iniziale, in considerazione dell'eterogeneità della preparazione degli immatricolati (DCDS21-K-01, pp. 11, 12, 24-27). In questo senso, l'orientamento in ingresso è stato letto in modo integrato con le successive fasi del percorso formativo. Gli indicatori di progressione e di prosecuzione degli studi, in particolare iC01, iC13, iC14 e iC16, hanno evidenziato criticità nella fase iniziale del percorso, rafforzando la lettura dell'eterogeneità della preparazione in ingresso come elemento da presidiare attraverso azioni strutturate di accompagnamento.

Gli indicatori di progressione del primo anno, in particolare quelli relativi alla prosecuzione al secondo anno (iC14) e all'acquisizione dei CFU (iC13, iC16), evidenziano criticità che il CdS ha interpretato come segnale della necessità di rafforzare le azioni di orientamento in itinere e di accompagnamento delle matricole.

In risposta a tali evidenze, il CdS ha già attuato, a partire dall'a.a. 2024/25, attività strutturate di orientamento in itinere dedicate alle matricole, finalizzate a illustrare la struttura del CdS, gli strumenti di supporto disponibili e le prospettive di prosecuzione degli studi. Tali attività, documentate nei verbali del CCS e richiamate nel Rapporto di Riesame Ciclico 2025, rappresentano un'azione concreta volta a ridurre l'incertezza iniziale e a favorire scelte più consapevoli (DCDS21-S-01; DCDS21-K-01, pp. 25-26). Le attività di orientamento in itinere sono state concepite anche in funzione della continuità verticale del percorso formativo, illustrando agli studenti le prospettive di prosecuzione verso la laurea magistrale LM-24, in coerenza con l'impostazione complessiva del CdS e con quanto richiamato nel Rapporto di Riesame Ciclico 2025.

Dal punto di vista autovalutativo, questo intervento segna il passaggio da un modello di orientamento prevalentemente concentrato sull'ingresso a un modello più continuo di accompagnamento lungo il percorso.

D.CDS.2.1.2

Il tutorato delle materie di base costituisce uno degli strumenti principali attraverso cui il CdS affronta le criticità legate alla progressione degli studenti, in particolare nel primo anno. Come documentato nel Rapporto di Riesame Ciclico 2025, le attività di tutorato didattico nelle discipline scientifiche di base sono state potenziate negli ultimi anni grazie ai fondi TQP e POT e sono programmate in coerenza con le evidenze emerse dagli indicatori di carriera e dalla gestione degli OFA (DCDS21-K-01, pp. 26, 28, 35).

Alla luce delle evidenze sulla limitata acquisizione di CFU nel primo anno e sulla prosecuzione degli studi, come rilevato dagli indicatori iC13, iC16 e iC01, il CdS ha orientato il potenziamento del tutorato e delle attività di orientamento in itinere in modo mirato ai bisogni emergenti delle diverse coorti. In particolare, gli indicatori iC13 e iC16 relativi all'acquisizione dei CFU nel primo anno e l'indicatore iC01 sulla prosecuzione degli studi hanno costituito un riferimento diretto per modulare l'intensità e le modalità del tutorato e dell'orientamento in itinere, soprattutto nelle discipline di base. Tali strumenti sono utilizzati non solo come supporto allo studio, ma come leve per favorire scelte consapevoli, rafforzare il metodo di studio e ridurre il rischio di abbandono precoce. Dal punto di vista autovalutativo, questa integrazione tra monitoraggio delle carriere, tutorato e orientamento in itinere rappresenta un elemento di maturità del sistema di supporto del CdS, come richiamato nel Rapporto di Riesame Ciclico.

Nell'ambito delle azioni di miglioramento pianificate, il CdS ha inoltre previsto l'introduzione di forme di mentoring tra pari, coinvolgendo studenti più avanzati o laureandi, come indicato nel Rapporto di Riesame Ciclico 2025. Tale azione, attualmente in fase di avvio, è concepita come complemento alle attività di tutorato disciplinare, con l'obiettivo di rafforzare il senso di appartenenza e il

supporto informale lungo il percorso di studi (DCDS21-K-01, pp. 20-21).

D.CDS.2.1.3

Le attività di accompagnamento al mondo del lavoro sono coordinate tra il CdS e le strutture di Ateneo dedicate al placement, come descritto nella SUA CdS (Quadro B5). Career Day, recruiting day, tirocini curriculari ed extracurriculari e servizi di supporto alla redazione del CV costituiscono strumenti consolidati a disposizione degli studenti.

Le iniziative di accompagnamento al mondo del lavoro sono progettate in coerenza con il monitoraggio degli esiti occupazionali, condotto tramite le indagini AlmaLaurea e richiamato nella SUA CdS, che evidenziano una buona collocazione dei laureati del CdS (SUA CdS, Quadro C1). Tali evidenze sono utilizzate dal CdS come riscontro della coerenza complessiva del profilo formativo e come base per il mantenimento e il rafforzamento delle collaborazioni con le strutture di placement e con le parti interessate (DCDS21-K-01, pp. 25-26). Le evidenze AlmaLaurea cui rimanda la SUA CdS mostrano una collocazione occupazionale complessivamente positiva dei laureati del CdS e sono utilizzate dal CdS come riscontro qualitativo della coerenza del progetto formativo con il mercato del lavoro, più che come strumento di valutazione puntuale delle singole iniziative.

Dal punto di vista autovalutativo, il CdS riconosce che, pur in presenza di un'offerta articolata di iniziative di accompagnamento al lavoro, la partecipazione degli studenti non è ancora uniforme. Questo elemento è stato preso in carico come ambito di miglioramento e viene affrontato attraverso una maggiore integrazione delle attività di orientamento in itinere con le opportunità di tirocinio e placement, azione già avviata e richiamata nel Rapporto di Riesame Ciclico 2025 (DCDS21-K-01, pp. 20-21, 25-26).

Sintesi

Il CdS ha sviluppato un sistema articolato di orientamento e tutorato che accompagna gli studenti dall'ingresso alla transizione verso il mondo del lavoro o verso la prosecuzione degli studi. Le azioni in ingresso e in itinere sono coerenti con le criticità emerse dagli indicatori di carriera e mostrano una progressiva maturazione del modello di supporto. Il tutorato è potenziato e orientato dai dati di monitoraggio, in particolare per le materie di base, mentre le iniziative di accompagnamento al lavoro risultano coerenti con gli esiti occupazionali, pur richiedendo una maggiore integrazione nel percorso.

Punti di forza

- Ampia articolazione delle attività di orientamento in ingresso, integrate con iniziative specifiche del CdS (SUA CdS; DCDS21-K-01).
- Introduzione di attività strutturate di orientamento in itinere, rivolte in particolare alle matricole (DCDS21-S-01).
- Tutorato potenziato nelle discipline scientifiche di base e orientato dai dati di monitoraggio delle carriere (DCDS21-K-01).
- Collaborazione consolidata con i servizi di placement di Ateneo e disponibilità delle parti interessate a iniziative congiunte.

Aree di miglioramento

- Rafforzare ulteriormente la partecipazione degli studenti alle attività di orientamento in itinere e di accompagnamento al lavoro.
- Consolidare e formalizzare le iniziative di mentoring tra pari, oggi in fase di avvio.
- Migliorare l'integrazione e la comunicazione delle opportunità di tirocinio e placement lungo tutto il percorso formativo.

Punti di Forza:

- Il CdS affianca proprie iniziative di orientamento in ingresso presso gli istituti di costruzioni del territorio alle iniziative di ateneo; ha avviato, a valle del monitoraggio degli indicatori di regolarità delle carriere, attività strutturate di orientamento in itinere.
- Il CdS ha indirizzato le attività di tutorato didattico a supporto delle discipline scientifiche di base e della consapevolezza delle matricole.
- Il CdS nella sua pianificazione coordina anche le attività di tutorato, soprattutto per gli insegnamenti del primo anno e come supporto all'organizzazione dello studio.
- Il CdS si appoggia alle strutture di ateneo per l'accompagnamento al mondo del lavoro e usa gli indicatori sugli esiti occupazionali come riscontro della coerenza del progetto formativo con il mondo del lavoro.

Aree di miglioramento:

- Il CdS non ha pianificato un monitoraggio dell'efficacia delle attività di tutorato didattico, specialmente nella fase di supporto al recupero degli OFA.
- Il CdS non ha una interazione pianificata col mondo del lavoro per una ottimizzazione delle attività di tirocinio da presentare agli studenti.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Soddisfacente

Raccomandazione:

Si raccomanda al CdS di programmare un monitoraggio sull'efficacia delle attività di tutorato didattico a supporto del recupero degli OFA.

Documenti chiave

- **Titolo:**DCDS21-K-01 Rapporto di Riesame Ciclico 2025 del CdS L-23

Descrizione:Documento cardine del sistema di AQ del CdS. Contiene l'analisi strutturata degli indicatori ANVUR, delle opinioni degli studenti e degli esiti occupazionali, individua criticità e cause, e definisce azioni di miglioramento già attuate e pianificate. Costituisce la principale fonte di riferimento per la lettura autovalutativa e per il governo del processo di miglioramento.

Dettagli:Pagine di riferimento riportate nel testo.

File:DCDS21-K-01_RRC2025.pdf

Documenti a supporto

- **Titolo:**DCDS21-S-01 Verbali del Consiglio di Corso di Studio – Orientamento

Descrizione:Verbali che documentano la discussione collegiale dei dati di orientamento. Utilizzati nel RAV per dimostrare la sistematicità del riesame e la presa in carico collegiale delle evidenze.

Dettagli:Intero documento.

File:DCDS21-S-01_CCS_orientamento.pdf

- **Titolo:**DCDS21-S-02 Scheda di Monitoraggio Annuale 2025

Descrizione:Documento di monitoraggio annuale che raccoglie e commenta gli indicatori ANVUR relativi a attrattività, progressione, regolarità delle carriere e internazionalizzazione.

Dettagli:Intero documento.

File:DCDS21-S-02_SMA.pdf

D.CDS.2.2) Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

D.CDS.2.2.1 Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso per la frequenza del CdS sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate.

D.CDS.2.2.2 Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili per la frequenza dei CdS triennali e a ciclo unico è efficacemente verificato con modalità adeguatamente progettate.

D.CDS.2.2.3 Nei CdS triennali e a ciclo unico le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti con riferimento alle diverse aree di conoscenza iniziale verificate e sono attivate iniziative mirate per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi.

D.CDS.2.2.4 Nei CdS di secondo ciclo vengono chiaramente definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso e l'adeguatezza della personale preparazione dei candidati.

[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.3].

Autovalutazione:

D.CDS.2.2.1

Le conoscenze richieste in ingresso al Corso di Studio sono chiaramente individuate nella SUA CdS, che specifica la necessità di una preparazione adeguata nelle discipline matematiche, fisiche e chimiche (SUA CdS, Quadri A3a, A3b). Le informazioni relative ai prerequisiti, alle modalità di verifica e alle soglie minime previste sono pubblicate nelle pagine istituzionali dell'Ateneo e del CdS, garantendo trasparenza e accessibilità per gli studenti interessati.

La verifica delle conoscenze iniziali è effettuata tramite il TOLC-I, adottato dalla Scuola di Ingegneria come strumento standardizzato per l'accertamento delle competenze di base. Modalità di svolgimento, soglie minime, criteri di attribuzione degli Obblighi Formativi Aggiuntivi e tempistiche di assolvimento sono pubblicati nelle sezioni dedicate del sito di Ateneo, garantendo trasparenza e accessibilità delle informazioni.

Le modalità di definizione e comunicazione delle conoscenze richieste in ingresso risultano quindi coerenti con le politiche di Ateneo e formalmente solide, come documentato nella SUA CdS. Tuttavia, il Rapporto di Riesame Ciclico 2025 evidenzia che l'accessibilità ai syllabi dettagliati dei prerequisiti e dei corsi OFA, attualmente disponibili principalmente tramite la piattaforma Moodle, rappresenta un limite per i potenziali studenti non ancora immatricolati (DCDS22-K-01, pp. 27–28). Tale evidenza è stata assunta dal CdS come elemento di riflessione per migliorare la trasparenza informativa in fase di orientamento.

D.CDS.2.2.2

La verifica delle conoscenze iniziali è effettuata tramite il TOLC-I, che consente di valutare in modo omogeneo le competenze di base degli studenti in ingresso. Il sistema adottato dalla Scuola di Ingegneria non ha carattere selettivo, ma orientativo: gli studenti che non raggiungono le soglie minime previste ottengono Obblighi Formativi Aggiuntivi nelle aree disciplinari carenti, in coerenza con le disposizioni di Ateneo.

I risultati del TOLC-I e la distribuzione degli OFA sono utilizzati dal CdS non solo come strumento di verifica formale, ma anche come base conoscitiva per interpretare le difficoltà riscontrate nel primo anno e orientare le successive azioni di supporto. Come riportato nel Rapporto di Riesame Ciclico 2025, tali evidenze sono richiamate per spiegare le criticità di progressione e hanno contribuito a motivare il potenziamento del tutorato nelle discipline di base e la revisione della collocazione temporale di alcuni insegnamenti scientifici (DCDS2-K-01, pp. 7–10). In termini autovalutativi, il CdS valuta positivamente l'adozione di uno strumento standardizzato e condiviso, riconoscendo tuttavia che la sola verifica iniziale non è sufficiente a garantire una progressione regolare senza un accompagnamento successivo.

Le evidenze della Scheda di Monitoraggio Annuale (DCDS22-S-01) relative all'acquisizione dei CFU nel primo anno, in particolare gli indicatori iC13 e iC16, confermano la presenza di difficoltà diffuse nella fase iniziale del percorso, coerenti con l'elevata eterogeneità della preparazione in ingresso. Tali evidenze (indicatori iC13 e iC16) sono utilizzate dal CdS come ulteriore riscontro per rafforzare l'integrazione tra verifica iniziale, gestione degli OFA e azioni di tutorato in itinere, nella consapevolezza che l'efficacia del sistema dipende dalla continuità del supporto nel primo anno (DCDS22-K-01, pp. 9-10, 22-26). In particolare, tali indicatori mostrano valori inferiori ai riferimenti medi di classe, confermando che le difficoltà nella fase iniziale del percorso incidono in modo significativo sulla regolarità delle carriere.

D.CDS.2.2.3

Il sistema di gestione degli OFA prevede corsi intensivi di recupero pre-semestre, attività di tutorato in itinere e test di verifica per l'assolvimento degli obblighi. Tali interventi, descritti nella documentazione di Ateneo e richiamati nel Rapporto di Riesame Ciclico 2025, sono stati progressivamente strutturati e rafforzati dal CdS, in particolare nelle discipline scientifiche di base, come risposta alle criticità emerse dagli indicatori di progressione del primo anno (DCDS22-K-01, pp. 26–28).

Le attività di recupero sono progettate in coerenza con i contenuti degli insegnamenti di base del primo anno e sono monitorate dalla Scuola di Ingegneria nell'ambito del coordinamento delle discipline scientifiche di base, attraverso incontri periodici tra i docenti coinvolti, ai quali partecipano anche i Presidenti dei Consigli di Corso di Studio, al fine di condividere l'andamento delle attività e le principali criticità. Le procedure di assolvimento degli OFA risultano chiare e correttamente comunicate agli studenti, che sono tenuti a completarli entro il 30 settembre dell'anno successivo all'immatricolazione, pena l'impossibilità di iscriversi al secondo anno.

Dal punto di vista autovalutativo, il CdS riconosce che, pur in presenza di un sistema articolato di recupero, gli esiti in termini di progressione degli studenti presentano ancora criticità, coerenti con le evidenze degli indicatori iC13 e iC16. In particolare, il collegamento tra le attività di recupero degli OFA e i contenuti degli insegnamenti del primo anno non è sempre percepito come sufficientemente esplicito dagli studenti. Tale criticità è stata formalmente presa in carico nel Rapporto di Riesame Ciclico 2025, che individua tra le azioni di miglioramento la necessità di una mappatura più sistematica tra OFA e insegnamenti di base e la valutazione di strumenti didattici strutturati di supporto allo studio, anche in coordinamento con la Scuola di Ingegneria. In questo contesto, il CdS ha individuato il rafforzamento della chiarezza di tale collegamento come obiettivo prioritario del prossimo ciclo di riesame, anche attraverso una comunicazione più esplicita agli studenti delle finalità e del ruolo delle attività di recupero (DCDS22-K-01, azione DCDS2/n3/RC-2025, pp. 33–35).

Sintesi

Il CdS dispone di un sistema strutturato per la definizione, la verifica e il recupero delle conoscenze richieste in ingresso, basato su strumenti standardizzati e su iniziative di supporto articolate. Le procedure risultano chiare e coerenti con le politiche di Ateneo. Le evidenze SMA sull'acquisizione di CFU nel primo anno (indicatori iC13 e iC16) confermano tuttavia difficoltà diffuse nella fase iniziale e rafforzano l'esigenza di integrare in modo più esplicito verifica iniziale, recupero OFA e tutorato. Permangono margini di miglioramento nell'accessibilità delle informazioni per i potenziali immatricolati e nel raccordo percepito tra OFA e insegnamenti di base.

Punti di forza

- Chiarezza dei prerequisiti e delle modalità di verifica delle conoscenze iniziali, come documentato nella SUA CdS (Quadri A3a–A3b).
- Adozione di uno strumento standardizzato e condiviso per la verifica delle competenze in ingresso (TOLC-I).
- Sistema articolato di recupero degli OFA, con corsi intensivi, tutorato e verifiche in itinere, richiamato nel RRC (DCDS22-K-01).
- Utilizzo dei risultati TOLC-I e della distribuzione degli OFA come base conoscitiva per interpretare le difficoltà del primo anno e orientare le azioni di supporto (DCDS22-K-01).

Aree di miglioramento

- Migliorare l'accessibilità delle informazioni sui prerequisiti e sui contenuti OFA per i potenziali studenti non ancora immatricolati (DCDS22-K-01, pp. 27–28).
- Rafforzare e rendere più leggibile il raccordo tra attività di recupero degli OFA e contenuti degli insegnamenti del primo anno, anche tramite mappatura sistematica (DCDS22-K-01 azione DCDS2/n3/RC-2025, pp. 33–35).
- Potenziare le azioni di supporto al metodo di studio e all'autoapprendimento per gli studenti con carenze iniziali, integrando recupero e tutorato alla luce delle evidenze SMA (indicatori iC13 e iC16).

Punti di Forza:

Il CdS monitora gli esiti degli OFA per indirizzare le attività di supporto didattico e organizza corsi intensivi di recupero per l'assolvimento degli OFA e indirizza attività di tutor a supporto didattico.

Aree di miglioramento:

- Il CdS non ha programmato iniziative per favorire l'accessibilità ai syllabi dettagliati dei prerequisiti che, come scritto nella scheda di autovalutazione, rappresenta un limite per gli interessati non ancora immatricolati.
- Il CdS non ha esplicitato i requisiti in matematica chimica e fisica che sono poi valutati nei TOLC, sebbene specifichino specificano le modalità di svolgimento del test di ingresso, le soglie minime, i criteri di attribuzione degli OFA e i tempi di assolvimento degli stessi, come ha rilevato il RCC 2025.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Parzialmente soddisfacente

Raccomandazione:

Si raccomanda che il CdS espliciti i requisiti in matematica, chimica e fisica che sono poi valutati nei TOLC.

Documenti chiave

- **Titolo:**DCDS22-K-01 Rapporto di Riesame Ciclico 2025 del CdS L-23

Descrizione:Documento cardine del sistema di AQ del CdS. Contiene l'analisi strutturata degli indicatori ANVUR, delle opinioni degli studenti e degli esiti occupazionali, individua criticità e cause, e definisce azioni di miglioramento già attuate e pianificate. Costituisce la principale fonte di riferimento per la lettura autovalutativa e per il governo del processo di miglioramento.

Dettagli:Pagine di riferimento riportate nel testo.

File:DCDS22-K-01_RRC2025.pdf

Documenti a supporto

- **Titolo:**DCDS22-S-01 Scheda di Monitoraggio Annuale 2025

Descrizione:Documento di monitoraggio annuale che raccoglie e commenta gli indicatori ANVUR relativi a attrattività, progressione, regolarità delle carriere e internazionalizzazione. Nel RAV è utilizzata come base informativa per interpretare l'andamento del CdS.

Dettagli:Intero documento.

File:DCDS22-S-01_SMA.pdf

D.CDS.2.3) Metodologie didattiche e percorsi flessibili

D.CDS.2.3.1 L'organizzazione didattica del CdS crea i presupposti per l'autonomia dello studente e l'acquisizione delle competenze e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei docenti e dei tutor.

D.CDS.2.3.2 Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti.

D.CDS.2.3.3 Sono presenti iniziative dedicate agli studenti con esigenze specifiche.

D.CDS.2.3.4 Il CdS favorisce l'accessibilità di tutti gli studenti, in particolare quelli con disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali (BES), alle strutture e ai materiali didattici.

[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione dei requisiti di sede D.3].

Autovalutazione:

D.CDS.2.3.1

Il CdS adotta un'organizzazione didattica che combina lezioni frontali, esercitazioni, attività laboratoriali e momenti di applicazione progettuale, con l'obiettivo di favorire un apprendimento progressivo e l'autonomia dello studente. Questa impostazione è descritta nella SUA CdS, che evidenzia la presenza di attività applicative come parte integrante del percorso formativo (SUA CdS, Quadri A4b1 e A4b2).

L'organizzazione didattica descritta nella SUA CdS trova riscontro operativo nelle scelte adottate dal CdS negli ultimi anni, che hanno progressivamente rafforzato le attività applicative e di supporto allo studio, in particolare nel primo anno. Come evidenziato nel Rapporto di Riesame Ciclico 2025, tali scelte sono state orientate dalle criticità emerse dagli indicatori di progressione e hanno incluso il potenziamento del tutorato e una maggiore attenzione alla sostenibilità del carico didattico, con l'obiettivo di favorire l'autonomia dello studente (DCDS23-K-01, pp. 25, 26). Questo orientamento è coerente con il quadro delle politiche di Ateneo in materia di qualità e innovazione della didattica, promosse anche attraverso le iniziative del [CQIIA](#), che costituiscono un riferimento di contesto per lo sviluppo di pratiche didattiche, anche innovative, attente ai processi di apprendimento degli studenti.

Dal punto di vista autovalutativo, il CdS rileva che la combinazione di metodologie tradizionali e attività applicative contribuisce allo sviluppo di competenze disciplinari solide. Permane tuttavia una certa eterogeneità tra insegnamenti nell'adozione di strumenti didattici e di supporto allo studio, aspetto che incide sulla percezione di uniformità dell'esperienza formativa lungo il percorso (DCDS23-K-01, pp. 13–15; DCDS23-S-01, pp. 13–14).

D.CDS.2.3.2

Il CdS mette a disposizione degli studenti una pluralità di strumenti didattici e di supporto che consentono una parziale flessibilità del percorso formativo. Tra questi rientrano esercitazioni guidate, attività di laboratorio, tutorato disciplinare, tirocini curriculari opzionali e l'utilizzo della piattaforma Moodle come supporto allo studio autonomo. Tali strumenti sono richiamati nella SUA CdS e nel Rapporto di Riesame Ciclico 2025 come parte dell'organizzazione complessiva della didattica (SUA CdS, Quadro B5; DCDS23-K-01, pp. 13-19).

L'utilizzo della piattaforma Moodle come supporto alla didattica non è lasciato alla sola iniziativa individuale dei docenti, ma è stato progressivamente valorizzato dal CdS come strumento trasversale di supporto allo studio autonomo e alla flessibilità del percorso. Tale orientamento, richiamato nel Rapporto di Riesame Ciclico 2025, rappresenta un'azione già attuata volta a migliorare l'accessibilità dei materiali e a sostenere studenti con differenti esigenze di apprendimento (DCDS23-K-01, pp. 14-15, 20-21).

Dal punto di vista autovalutativo, il CdS riconosce che l'efficacia di tali strumenti dipende anche dall'omogeneità delle pratiche adottate nei diversi insegnamenti. La parziale disomogeneità nella qualità e nella completezza dei materiali, segnalata anche dalla CPDS, è stata assunta dal CdS come ambito di miglioramento e presa in carico nei documenti di riesame, orientando azioni volte a rafforzare il coordinamento tra docenti e la condivisione di riferimenti metodologici comuni (DCDS23-S-01, pp. 13-14, 20-21; DCDS23-K-01, pp. 14-15, 20-21). In questo quadro si colloca la riflessione avviata in sede collegiale sull'introduzione dell'approccio didattico "su basi solide", già sperimentato nel percorso magistrale LM 24 e richiamato nel Rapporto di Riesame Ciclico 2025 come possibile riferimento anche per il primo ciclo, attualmente in fase di adattamento al contesto della laurea triennale, con l'obiettivo di rafforzare il raccordo tra discipline di base e caratterizzanti e migliorare la coerenza complessiva delle metodologie didattiche.

Il CdS favorisce inoltre la personalizzazione del percorso attraverso CFU a scelta, tirocini e opportunità di mobilità, pur rilevando che tali strumenti risultano ancora poco utilizzati da una parte degli studenti. Questa evidenza è letta come indicazione della necessità di rafforzare l'integrazione tra offerta flessibile e orientamento in itinere, più che come limite dell'impianto didattico (DCDS23-K-01, pp. 20-26). In tale contesto, il CdS si inserisce nel quadro delle misure di Ateneo volte a favorire la flessibilità dei percorsi formativi anche per specifiche tipologie di studenti, quali studenti lavoratori o impegnati in attività sportive di alto livello, attraverso soluzioni organizzative compatibili con le esigenze di apprendimento.

D.CDS.2.3.3

Il CdS aderisce ai servizi di Ateneo dedicati agli studenti con disabilità, DSA e BES, come descritto nella SUA-CdS (Quadro B5). Tali servizi includono tutorato alla pari, supporto psicopedagogico, predisposizione di piani individualizzati e utilizzo di strumenti compensativi, con l'obiettivo di garantire condizioni di accessibilità e inclusione lungo il percorso formativo. L'Ateneo garantisce l'accessibilità agli spazi e alle piattaforme digitali per studenti con disabilità, DSA e BES, come delineato nelle [Guide ai servizi e nelle](#)

[Linee Guida di Ateneo](#) messe a disposizione dei docenti, che costituiscono il riferimento operativo per l'attuazione delle misure di inclusione.

Il raccordo con i servizi di Ateneo non si limita a un'adesione formale, ma si traduce in un coordinamento operativo tra CdS, docenti e strutture competenti, come richiamato nella SUA-CdS e confermato dall'assenza di criticità strutturali nei documenti di riesame (SUA-CdS, Quadro B5; DCDS23-K-01, pp. 27-28). Dal punto di vista autovalutativo, questo assetto rappresenta una prassi consolidata che sostiene l'equità delle condizioni di apprendimento.

D.CDS.2.3.4

Il CdS favorisce l'accessibilità di tutti gli studenti alle strutture e ai materiali didattici. L'accessibilità ai materiali didattici è garantita principalmente attraverso l'utilizzo della piattaforma Moodle, che consente la fruizione digitale dei contenuti e la disponibilità di materiali ed esercitazioni a supporto dello studio autonomo. Tale modalità è coerente con le politiche di Ateneo sull'accessibilità e con le indicazioni riportate nella SUA CdS (Quadro B5).

L'Ateneo garantisce l'accessibilità agli spazi e alle piattaforme digitali per tutti gli studenti compresi gli studenti con disabilità, DSA e BES, come delineato nelle Guide ai servizi e nelle Linee Guida di Ateneo messe a disposizione dei docenti, che costituiscono il riferimento operativo per l'attuazione delle misure di inclusione.

Sintesi

Il CdS adotta un'organizzazione didattica che integra metodologie tradizionali e attività applicative, supportata da tutorato e da servizi di Ateneo per studenti con esigenze specifiche. Le scelte descritte nei documenti di AQ mostrano un rafforzamento delle azioni di supporto allo studio, in particolare nel primo anno. Restano margini di miglioramento legati all'omogeneità delle pratiche didattiche, alla qualità e completezza dei materiali e alla piena valorizzazione degli strumenti di flessibilità lungo il percorso.

Punti di forza

- Integrazione tra lezioni, esercitazioni e attività applicative coerente con gli obiettivi formativi del CdS (SUA CdS).
- Presenza di servizi strutturati di Ateneo per studenti con disabilità, DSA e BES (SUA CdS, Quadro B5).
- Valorizzazione di Moodle come supporto allo studio autonomo e all'accessibilità dei materiali (DCDS23-K-01).
- Disponibilità di strumenti di flessibilità del percorso, come CFU a scelta e tirocini (SUA CdS; DCDS23-K-01).

Aree di miglioramento

- Migliorare l'omogeneità nell'adozione di metodologie didattiche e strumenti di supporto tra i diversi insegnamenti, con particolare attenzione alla qualità dei materiali (DCDS23-S-01, pp. 13, 14, 20, 21).
- Rafforzare l'integrazione tra strumenti di flessibilità e attività di orientamento in itinere, per aumentarne la fruizione effettiva.

Punti di Forza:

- Il CdS, preso atto delle criticità negli indicatori di progressione delle carriere, ha potenziato il tutorato e riequilibrato il carico didattico in favore di studente, documentando l'azione nel RRC.
- Il CdS mette a disposizione alcuni strumenti didattici di flessibilità, tra cui una piattaforma informatica per favorire lo sviluppo dello studio autonomo.
- Il CdS si appoggia a strutture assodate di ateneo per il supporto a categorie particolari di studenti.

Aree di miglioramento:

- Il CdS non ha previsto programmazione e monitoraggio dell'efficacia delle attività per garantire flessibilità dei percorsi formativi per studenti con BES e/o DSA, studenti lavoratori e/o atleti.
- Il CdS non ha previsto come programmare (ed eventualmente declinare) le attività di laboratorio per studenti genitori, studenti lavoratori e/o atleti.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Soddisfacente

Documenti chiave

- **Titolo:**DCDS23-K-01 Rapporto di Riesame Ciclico 2025 del CdS L-23 Codice: DCDS23-K-01

Descrizione:Documento cardine del sistema di AQ del CdS. Contiene l'analisi strutturata degli indicatori ANVUR, delle opinioni degli studenti e degli esiti occupazionali, individua criticità e cause, e definisce azioni di miglioramento già attuate e pianificate. Costituisce la principale fonte di riferimento per la lettura autovalutativa e per il governo del processo di miglioramento.

Dettagli:Pagine di riferimento riportate nel testo.

File:DCDS23-K-01_RRC2025.pdf

Documenti a supporto

- **Titolo:**DCDS23-S-01 Relazione della Commissione Paritetica Docenti Studenti – Scuola di Ingegneria

Descrizione:Documento di valutazione esterna interna al sistema AQ che raccoglie osservazioni su didattica, carico di studio, materiali, servizi e infrastrutture. Nel RAV è utilizzato come documento di supporto, con citazioni puntuali, per confermare criticità ricorrenti e orientare azioni di miglioramento.

Dettagli:Pagine di riferimento riportate nel testo.

File:DCDS23-S-01_CPDS.pdf

D.CDS.2.4) Internazionalizzazione della didattica

D.CDS.2.4.1 Il CdS promuove il potenziamento della mobilità degli studenti, anche tramite iniziative a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero.

D.CDS.2.4.2 Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, il CdS cura la dimensione internazionale della didattica, favorendo la presenza di docenti e/o studenti stranieri e/o prevedendo rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con Atenei stranieri.

[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.1].

Autovalutazione:

D.CDS.2.4.1

Il CdS promuove la mobilità internazionale degli studenti in coordinamento con il Settore Relazioni Internazionali dell'Ateneo e con la Scuola di Ingegneria. Come riportato nella SUA CdS, gli studenti possono accedere ai programmi Erasmus+ per studio e traineeship, nonché ad altre iniziative di mobilità internazionale, incluse esperienze di tirocinio all'estero e programmi di mobilità breve (SUA CdS, Quadro B5).

Il CdS, con il supporto del referente per l'internazionalizzazione, supporta gli studenti nella scelta delle sedi e nella definizione dei Learning Agreement, assicurando la coerenza tra le attività svolte all'estero e gli obiettivi formativi del percorso. Tale supporto è richiamato nei documenti di riesame come elemento di accompagnamento individuale, finalizzato a ridurre le difficoltà organizzative e a favorire il riconoscimento delle attività svolte (DCDS24-K-01, pp. 28-29).

La disponibilità di opportunità di mobilità internazionale, come documentata nella SUA CdS, costituisce quindi un elemento strutturale dell'offerta formativa del CdS. Il Rapporto di Riesame Ciclico 2025, sulla base dei dati della Scheda di Monitoraggio Annuale relativi alla mobilità internazionale (DCDS24-S-01), utilizza tali informazioni come base per interpretare criticamente la partecipazione degli studenti, che risulta contenuta rispetto ai valori di riferimento. Tale evidenza è letta dal CdS come effetto combinato della forte territorialità della coorte studentesca e delle difficoltà logistiche legate a impegni lavorativi e personali, più che come indicatore di carenze dell'offerta o del supporto fornito.

Questa lettura ha orientato il CdS verso azioni di promozione più mirate e compatibili con le caratteristiche della popolazione studentesca.

In risposta alle evidenze emerse, il CdS ha già avviato azioni di promozione della mobilità breve, quali Blended Intensive Programmes, Spring, Summer e Winter Schools, considerate più accessibili e compatibili con l'organizzazione degli studi e con le esigenze degli studenti del CdS. Tali esperienze, sviluppate in ambiti coerenti con i contenuti formativi del CdS e con una durata limitata nel tempo, rappresentano esempi di mobilità internazionale maggiormente fruibili per gli studenti e sono richiamate nei verbali del Consiglio di Corso di Studio come primi interventi concreti volti ad ampliare la partecipazione alla dimensione internazionale (DCDS24-S-02).

D.CDS.2.4.2

Il CdS non prevede attualmente il rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti. La dimensione internazionale della didattica è tuttavia promossa attraverso la partecipazione dei docenti a reti accademiche e attraverso iniziative didattiche e seminariali che includono contributi di docenti e professionisti stranieri. Pur non configurandosi come percorsi formalizzati, tali elementi contribuiscono ad arricchire il contesto formativo con prospettive internazionali.

La presenza di numerose convenzioni Erasmus, elencate nella SUA CdS, e la partecipazione dell'Ateneo all'alleanza universitaria BAUHAUS4EU costituiscono una base documentata per lo sviluppo futuro della dimensione internazionale del CdS. Il Rapporto di Riesame Ciclico 2025 e i verbali del CCS richiamano tali opportunità come risorse strategiche, pur riconoscendo che la loro integrazione sistematica nelle attività didattiche del CdS è ancora in fase iniziale (SUA CdS; DCDS24-K-01, pp. 20-21, 28-29; DCDS24-S-02).

Dal punto di vista autovalutativo, il CdS riconosce che la dimensione internazionale della didattica è oggi presente soprattutto in forma potenziale e richiede un ulteriore consolidamento. In tale prospettiva, il CdS ha riconosciuto la necessità di rafforzare questa dimensione non tanto attraverso l'introduzione immediata di percorsi complessi, quanto mediante una migliore integrazione delle opportunità esistenti nel percorso formativo e una comunicazione più efficace verso gli studenti. Questo orientamento è coerente con le azioni di miglioramento richiamate nel Riesame Ciclico 2025 e costituisce un ambito di sviluppo per i prossimi cicli di programmazione (DCDS24-K-01, pp. 20-21, 28-29).

Sintesi

Il CdS dispone di opportunità strutturate per la mobilità internazionale degli studenti e di basi consolidate per rafforzare la dimensione internazionale della didattica, in coordinamento con le strutture di Ateneo e con numerose convenzioni. La partecipazione degli studenti risulta tuttavia contenuta e la dimensione internazionale appare ancora più potenziale che pienamente integrata. Il CdS ha interpretato criticamente tale evidenza e ha già avviato azioni di promozione mirata, in particolare attraverso iniziative di mobilità breve.

Punti di forza

- Disponibilità di numerose convenzioni Erasmus e programmi di mobilità internazionale (SUA CdS).
- Supporto delle strutture di Ateneo e accompagnamento nella definizione dei Learning Agreement (DCDS24-K-01).
- Avvio di iniziative di mobilità breve, compatibili con le caratteristiche della popolazione studentesca (DCDS24-S-02).
- Presenza di reti e collaborazioni internazionali dei docenti.

Aree di miglioramento

- Incrementare la partecipazione degli studenti ai programmi di mobilità internazionale, rafforzando informazione e integrazione nel percorso (DCDS24-K-01, p. 31).
- Consolidare la dimensione internazionale della didattica attraverso una valorizzazione più sistematica delle opportunità esistenti, incluse quelle legate a BAUHAUS4EU (DCDS24-K-01; DCDS24-S-02).
- Migliorare la comunicazione e la valorizzazione delle opportunità di mobilità in raccordo con l'orientamento in itinere.

Punti di Forza:

Il CdS promuove la mobilità breve (Blended Intensive Programmes, Spring, Summer e Winter Schools), ritenuta più compatibile con l'organizzazione e le esigenze degli studenti.

Aree di miglioramento:

- Le iniziative di incentivazione e valorizzazione delle opportunità di mobilità internazionale, pur programmate e avviate, non risultano ancora attuate in modo sistematico né accompagnate da un monitoraggio strutturato della partecipazione degli studenti del CdS e dell'efficacia delle iniziative.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Soddisfacente

Raccomandazione:

- Si raccomanda al CdS di dare attuazione sistematica alle iniziative di incentivazione e valorizzazione della mobilità internazionale, consolidandone il raccordo con l'orientamento in itinere e monitorando la partecipazione degli studenti del CdS e dell'efficacia delle iniziative.

Controdeduzioni:

Il CdS prende atto della valutazione formulata dalla CEV in relazione al punto "D.CDS.2.4 - Internazionalizzazione della didattica" e condivide l'opportunità di rafforzare ulteriormente la partecipazione degli studenti alle iniziative di mobilità internazionale. Si ritiene tuttavia opportuno precisare che alcune considerazioni della CEV, in particolare circa la mancata attività di incentivazione agli studenti da parte del CdS (presentazione affidata al solo referente Erasmus), e l'assenza di iniziative in raccordo con l'orientamento in itinere, non restituiscono compiutamente il quadro documentale disponibile. La CEV riconosce peraltro come punto di forza la promozione della mobilità breve, inclusi BIP, Spring, Summer e Winter School, ma attribuisce al punto una fascia "Parzialmente soddisfacente" per la mancanza di programmazione e raccordo con l'orientamento in itinere.

Il Rapporto di Riesame Ciclico 2025 del CdS L-23R [già conferito come DCDS24-K-01] documenta che il CdS ha già sostenuto con continuità la mobilità internazionale in uscita attraverso canali istituzionali, sito web del CdS, momenti di presentazione organizzati all'avvio dell'anno accademico, come il Welcome Day, e iniziative integrate in specifici insegnamenti con il coinvolgimento di docenti e referenti di Dipartimento. Il medesimo RRC evidenzia inoltre che le opportunità di internazionalizzazione sono state progressivamente ampliate e diversificate, includendo, accanto alle mobilità Erasmus, anche Blended Intensive Programmes, Winter e Summer school e tirocini presso realtà internazionali. Il RRC riconosce esplicitamente che tali opportunità risultano ancora poco colte dagli studenti, ma tale elemento è già assunto dal CdS come area di miglioramento e non come assenza di iniziative.

In particolare, il RRC 2025 contiene uno specifico "Obiettivo D.CDS.2/n.1/RC-2025 – Internazionalizzazione", nel quale il CdS individua il problema in termini di efficacia della comunicazione verso il target studentesco, non di mancanza di offerta o di supporto. Le azioni previste sono puntuali: valorizzazione degli accordi con atenei di lingua neolatina, valutazione della creazione di BIP in

inglese, interventi di 10–15 minuti nei corsi obbligatori del primo e secondo anno per illustrare le opportunità di mobilità, testimonianze di studenti rientrati dalla mobilità, e predisposizione di una banca dati con sedi di mobilità, esami sostenuti, equivalenze riconosciute e feedback degli studenti. Sono inoltre identificati chiaramente indicatori, responsabilità e tempi: numero di studenti in mobilità breve e media, numero di studenti stranieri in ingresso, istituzione del gruppo di lavoro internazionalizzazione, attività di orientamento in itinere a partire dall'a.a. 2025/26 e definizione di un BIP congiunto entro l'a.a. 2026/27.

Il raccordo con l'orientamento in itinere è inoltre già esplicitato nel RRC. Nella sezione sui principali mutamenti rilevati dall'ultimo Riesame, il CdS indica il potenziamento dell'orientamento in itinere, rivolto in particolare alle matricole, anche con l'obiettivo di presentare le opportunità di internazionalizzazione e le prospettive di prosecuzione degli studi nella LM-24. La stessa impostazione è ribadita nell'azione correttiva relativa all'orientamento in ingresso e in itinere, dove si afferma che l'iniziativa è stata avviata dall'a.a. 2024/25 e che mira a presentare struttura del CdS, opportunità di internazionalizzazione e prosecuzione degli studi.

Le evidenze successive al RRC confermano l'avvio operativo di tali azioni. Nel verbale del CCS del 13 gennaio 2026 [allegato alla controdeduzione come CD-DCDS24-01], l'ordine del giorno include sia un punto specifico sul resoconto delle attività di internazionalizzazione sia un punto specifico sul riconoscimento crediti per mobilità brevi internazionali. Nella medesima seduta il CCS aggiorna i ruoli, individuando una referente per l'internazionalizzazione e un gruppo di lavoro dedicato. Il verbale documenta inoltre che nell'incontro di orientamento in itinere rivolto alle matricole L-23 del 15 dicembre 2025 è stata presentata la possibilità di internazionalizzazione attraverso programmi Erasmus e mobilità brevi. Anche nel dicembre 2024 è stato effettuato un incontro con gli studenti del secondo anno di L-23 e del primo anno LM-24 in cui sono state presentate le opportunità di internazionalizzazione.

Sempre nel verbale del 13 gennaio 2026 [CD-DCDS24-01], il CCS prende atto dei dati relativi alla mobilità internazionale, rileva un interesse crescente per le attività BIP e chiede al gruppo di lavoro per l'internazionalizzazione, coerentemente con gli esiti del RRC, di raccogliere informazioni strutturate sugli esami sostenuti dagli studenti presso le sedi ospitanti, anche ai fini della promozione nell'ambito dell'orientamento in itinere. Il CCS procede inoltre al riconoscimento di 6 CFU per Spring School presso la Bauhaus Universität Weimar, prevedendo che gli studenti partecipanti producano una relazione sull'attività svolta e una presentazione ai colleghi, configurando quindi un meccanismo di valorizzazione e disseminazione dell'esperienza internazionale all'interno della comunità studentesca.

Alla luce di tali elementi, il CdS ritiene che la raccomandazione espressa dalla CEV possa essere riformulata. Il problema non appare riconducibile all'assenza di programmazione o all'assenza di raccordo con l'orientamento in itinere, bensì alla necessità, già riconosciuta dal CdS, di consolidare, rendere più sistematiche e monitorare l'efficacia delle azioni di promozione già programmate e avviate. Il CdS condivide pertanto la raccomandazione di rafforzare la valorizzazione delle opportunità di mobilità, ma chiede che la valutazione del punto D.CDS.2.4 tenga conto delle evidenze documentali sopra richiamate e che l'area di miglioramento sia ricondotta al rafforzamento e monitoraggio delle iniziative già pianificate, piuttosto che alla loro assenza.

Risposta della CEV alle Controdeduzioni dell'Ateneo:

La CEV ringrazia il CdS per aver ripreso quanto riportato nell'Obiettivo D.CDS.2/n.1/RC-2025 – Internazionalizzazione del RRC 2025 e per aver integrato la documentazione inizialmente fornita con il verbale del CCS del 13 gennaio 2026.

Nella valutazione preliminare la CEV aveva già riconosciuto, quale punto di forza, la possibilità per gli studenti di partecipare a iniziative di mobilità breve, comprese BIP, Spring, Summer e Winter School, individuando però aree di miglioramento nelle modalità di incentivazione e valorizzazione di tali opportunità in raccordo con l'orientamento in itinere.

L'esame congiunto delle evidenze già disponibili e del verbale del CCS del 13 gennaio 2026 consente ora di qualificare più puntualmente il livello di sviluppo delle iniziative promosse dal CdS in materia di internazionalizzazione e il loro raccordo con le attività di orientamento in itinere.

Il RRC 2025 inquadra la limitata partecipazione degli studenti come specifica area di miglioramento e individua un obiettivo dedicato all'internazionalizzazione. Le azioni previste comprendono interventi informativi negli insegnamenti obbligatori, testimonianze di studenti rientrati dalla mobilità, valorizzazione degli accordi con Atenei di lingua neolatina, sviluppo di BIP e predisposizione di una banca dati relativa a sedi, esami sostenuti, equivalenze riconosciute e feedback degli studenti.

Il verbale del CCS del 13 gennaio 2026 documenta un primo livello di attuazione delle azioni definite nel RRC 2025, con particolare riferimento alla costituzione del gruppo di lavoro per l'internazionalizzazione, alla presentazione delle opportunità di mobilità nell'ambito dell'orientamento in itinere, alla raccolta dei dati sulle mobilità e all'avvio della raccolta di informazioni sugli esami sostenuti all'estero. Il verbale documenta inoltre l'ulteriore applicazione delle modalità, già definite dal CCS, per il riconoscimento dei CFU relativi alle mobilità brevi.

Altre azioni previste dal RRC, tra cui la realizzazione della banca dati delle equivalenze, il coinvolgimento sistematico degli studenti rientrati, la definizione di un BIP specificamente dedicato al CdS, la valorizzazione operativa degli accordi con Atenei di lingua neolatina e il rafforzamento dell'offerta didattica in lingua inglese, risultano ancora in fase di avvio, valutazione o progettazione. Non sono inoltre disponibili evidenze sufficienti per valutare l'efficacia delle iniziative in termini di incremento della partecipazione, superamento degli ostacoli emersi dalle audizioni.

Si può pertanto concludere che il CdS dispone di un quadro programmatico definito e ha già realizzato o avviato alcune azioni coerenti con le criticità individuate. La questione non è quindi riconducibile all'assenza di iniziative di incentivazione o di raccordo con l'orientamento in itinere, bensì alla necessità di consolidare tali iniziative, renderle sistematiche e verificarne l'efficacia.

La CEV conferma la rilevanza delle criticità emerse dall'analisi documentale e dalle audizioni degli studenti e della CPDS, con particolare riferimento alla partecipazione ancora contenuta degli studenti, alle difficoltà economiche, linguistiche, organizzative e curriculari e alla limitata disponibilità di evidenze strutturate sull'efficacia delle iniziative. Gli elementi illustrati nelle controdeduzioni consentono tuttavia di ricondurre tali criticità a una fase di consolidamento di un percorso già programmato e parzialmente attuato, anziché a una carenza di programmazione o all'assenza di raccordo con l'orientamento in itinere.

In definitiva, la CEV, a seguito della controdeduzione, riformula un'unica area di miglioramento e la raccomandazione e modifica la fascia di valutazione.

Documenti chiave

- **Titolo:**DCDS24-K-01 Rapporto di Riesame Ciclico 2025 del CdS L-23

Descrizione:Documento cardine del sistema di AQ del CdS. Contiene l'analisi strutturata degli indicatori ANVUR, delle opinioni degli studenti e degli esiti occupazionali, individua criticità e cause, e definisce azioni di miglioramento già attuate e pianificate. Costituisce la principale fonte di riferimento per la lettura autovalutativa e per il governo del processo di miglioramento.

Dettagli:Pagine di riferimento riportate nel testo.

File:DCDS24-K-01_RRC2025.pdf

Documenti a supporto

- **Titolo:**DCDS24-S-01 Scheda di Monitoraggio Annuale 2025

Descrizione:Documento di monitoraggio annuale che raccoglie e commenta gli indicatori ANVUR relativi a attrattività, progressione, regolarità delle carriere e internazionalizzazione. Nel RAV è utilizzata come base informativa per interpretare l'andamento del CdS.

Dettagli:Intero documento.

File:DCDS24-S-01_SMA.pdf

- **Titolo:**DCDS24-S-02 Verbalì del Consiglio di Corso di Studio – Internazionalizzazione

Descrizione:Raccolta di parti significative dei verbalì del CCS riguardanti l'internazionalizzazione della didattica.

Dettagli:Intero documento.

File:DCDS24-S-02_CCS_internazionalizzazione.pdf

Fonti documentali a supporto delle Controdeduzioni

- **Titolo:**CD-DCDS24-01

Descrizione:verbale CCS 13.01.2026

Dettagli:Punti 1.f, 2, 5, 8 e 10.a

File:CD-DCDS24-01 Verbale CCS.pdf

D.CDS.2.5) Pianificazione e monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento

D.CDS.2.5.1 Il CdS attua la pianificazione e il monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento e della prova finale.

Autovalutazione:

D.CDS.2.5.1

Le modalità di verifica dell'apprendimento sono definite e rese pubbliche nelle schede degli insegnamenti, che riportano tipologia delle prove, criteri di valutazione e modalità di svolgimento. Tali informazioni sono pubblicate con adeguato anticipo sul [Course Catalogue](#) di Ateneo e costituiscono uno strumento di pianificazione consapevole dello studio da parte degli studenti, favorendo la chiarezza delle aspettative e l'organizzazione dell'apprendimento (DCDS25-K-01, pp. 32–33).

La pianificazione degli appelli d'esame segue il [calendario](#) definito dalla Scuola di Ingegneria e garantisce un numero adeguato di sessioni ordinarie e straordinarie. Il CdS utilizza il sistema di gestione degli appelli per verificare la distribuzione temporale delle prove, pur riconoscendo che non è ancora attivo un monitoraggio sistematico delle sovrapposizioni e delle eccessive concentrazioni di esami per la stessa coorte di studenti, come evidenziato nel Riesame Ciclico (DCDS25-K-01, pp. 32-33).

Il monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento avviene attraverso l'analisi degli esiti degli esami e dei tassi di superamento, integrata con le opinioni degli studenti raccolte tramite SISValDidat e con le osservazioni della Commissione Paritetica Docenti Studenti. Le opinioni degli studenti sono utilizzate come fonte di contesto per verificare la coerenza percepita tra contenuti, modalità di verifica e carico di studio e, insieme alle osservazioni CPDS, alimentano le riflessioni collegiali in sede di Consiglio di Corso di Studio, pur non configurandosi come strumenti di controllo formale ex-post (DCDS25-S-01, pp. 13–14, 20–21; DCDS25-K-01, pp. 32-33). Le evidenze raccolte sono discusse in sede di CCS come parte del processo di monitoraggio della didattica e di individuazione delle eventuali criticità ricorrenti.

Gli esiti delle verifiche dell'apprendimento e gli indicatori della Scheda di Monitoraggio Annuale (DCDS25-S-02) relativi all'acquisizione dei CFU nel primo anno, in particolare l'indicatore iC13, mostrano criticità coerenti con quanto emerso dalle opinioni degli studenti, soprattutto in relazione al carico didattico e alla difficoltà di alcune discipline di base. Tali evidenze, supportate dall'andamento dell'indicatore iC13, sono utilizzate dal CdS come base per le riflessioni collegiali sulle modalità di verifica e per rafforzare il monitoraggio ex post della coerenza tra quanto dichiarato nelle schede di insegnamento e quanto effettivamente praticato.

Come esplicitamente riconosciuto nel Rapporto di Riesame Ciclico 2025, il CdS non dispone attualmente di un monitoraggio sistematico ex-post della coerenza tra modalità di verifica dichiarate e modalità effettivamente adottate. Questa criticità è stata formalmente presa in carico e ha portato alla previsione di strumenti dedicati alla raccolta di segnalazioni sulle verifiche e al rafforzamento del presidio collegiale del processo di valutazione, come parte delle azioni di miglioramento pianificate (DCDS25-K-01, pp. 20-21, 33).

Per quanto riguarda la prova finale, le modalità sono definite nella SUA CdS (Quadri A5a–A5b) e risultano coerenti con il livello triennale del percorso. Tali modalità si collocano inoltre nel quadro delle disposizioni del Regolamento didattico della Scuola di Ingegneria, che ne assicura l'omogeneità applicativa e la chiarezza dei criteri di valutazione. Il Rapporto di Riesame Ciclico 2025 evidenzia tuttavia che, pur in presenza di procedure chiare e consolidate, non è ancora attivo un monitoraggio sistematico dei contenuti degli elaborati finali. Il CdS ha preso atto di tale aspetto come ambito di possibile miglioramento, da valutare nei prossimi cicli di riesame anche in relazione agli esiti complessivi delle carriere e alle indagini sui laureati (DCDS25-K-01, pp. 16–17).

Dal punto di vista autovalutativo, il CdS riconosce che il sistema di pianificazione delle verifiche è complessivamente strutturato e trasparente, ma presenta margini di miglioramento nel rafforzamento del monitoraggio ex post delle modalità di verifica e nella gestione coordinata della distribuzione temporale degli esami.

Sintesi

Il CdS pianifica le verifiche dell'apprendimento in modo trasparente e coerente con gli obiettivi formativi, garantendo agli studenti informazioni tempestive e un numero adeguato di appelli. Il monitoraggio degli esiti si basa su strumenti istituzionali consolidati e su analisi collegiali supportate dalle opinioni degli studenti e dagli indicatori SMA. Permangono tuttavia margini di miglioramento nel controllo ex post delle modalità di verifica, nella gestione delle concentrazioni di esami e nel monitoraggio sistematico della prova finale.

Punti di forza

- Chiarezza e tempestività nella pubblicazione delle modalità di verifica nelle schede degli insegnamenti
- Pianificazione degli appelli d'esame coerente con il calendario di Scuola.
- Utilizzo sistematico di SISValDidat e delle osservazioni CPDS come fonti di contesto per il monitoraggio delle verifiche
- Modalità della prova finale chiaramente definite nella SUA CdS.

Aree di miglioramento

- Rafforzare il monitoraggio ex-post della coerenza tra modalità di verifica dichiarate e modalità effettivamente adottate.
- Migliorare il controllo delle sovrapposizioni e delle concentrazioni di esami per la stessa coorte.
- Valutare forme di monitoraggio sistematico dei contenuti e degli esiti della prova finale.

Punti di Forza:

Il CdS monitora gli esiti delle verifiche dell'apprendimento e delle prove finali e li analizza in base agli indicatori ANVUR sulla regolarità delle carriere e alla relazione della CPDS.

Aree di miglioramento:

Il CdS riconosce che non è attivo un monitoraggio delle sovrapposizioni e delle concentrazioni di esami per la stessa coorte di studenti così come evidenziato nel RRC.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Soddisfacente

Raccomandazione:

Si raccomanda che il CdS attivi un monitoraggio delle sovrapposizioni e delle concentrazioni di esami per la stessa coorte di studenti.

Documenti chiave

- **Titolo:**DCDS25-K-01 Rapporto di Riesame Ciclico 2025 del CdS L-23

Descrizione:Documento cardine del sistema di AQ del CdS. Contiene l'analisi strutturata degli indicatori ANVUR, delle opinioni degli studenti e degli esiti occupazionali, individua criticità e cause, e definisce azioni di miglioramento già attuate e pianificate. Costituisce la principale fonte di riferimento per la lettura autovalutativa e per il governo del processo di miglioramento.

Dettagli:Pagine di riferimento riportate nel testo.

File:DCDS25-K-01_RRC2025.pdf

Documenti a supporto

- **Titolo:**DCDS25-S-01 Relazione della Commissione Paritetica Docenti Studenti – Scuola di Ingegneria

Descrizione:Documento di valutazione esterna interna al sistema AQ che raccoglie osservazioni su didattica, carico di studio, materiali, servizi e infrastrutture. Nel RAV è utilizzato come documento di supporto, con citazioni puntuali, per confermare criticità ricorrenti e orientare azioni di miglioramento.

Dettagli:Pagine di riferimento riportate nel testo.

File:DCDS25-S-01_CPDS.pdf

- **Titolo:**DCDS25-S-02 Scheda di Monitoraggio Annuale 2025

Descrizione:Documento di monitoraggio annuale che raccoglie e commenta gli indicatori ANVUR relativi a attrattività, progressione, regolarità delle carriere e internazionalizzazione. Nel RAV è utilizzata come base informativa per interpretare l'andamento del CdS.

Dettagli: Intero documento.

File:DCDS25-S-02_SMA.pdf

D.CDS.2.6) Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS integralmente o prevalentemente a distanza

D.CDS.2.6.1 Il CdS dispone di linee guida o indicazioni sulle modalità di gestione dell'interazione didattica e sul coinvolgimento di docenti e tutor nella valutazione intermedia e finale. Le linee guida e le indicazioni risultano effettivamente rispettate.

D.CDS.2.6.2 Il CdS ha indicato le tecnologie/metodologie sostitutive dell'"apprendimento in situazione", che risultano adeguate a sostituire il rapporto in presenza.

Autovalutazione:

Il CdS è erogato in modalità convenzionale, interamente in presenza, come riportato nella SUA-CdS. Pertanto, le disposizioni contenute nel punto di attenzione D.CDS.2.6 relative ai CdS integralmente o prevalentemente a distanza non trovano applicazione in questo contesto.

Punti di Forza:

Non applicabile

Aree di miglioramento:

Non applicabile

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Non applicabile

D.CDS.3) La gestione delle risorse nel CdS

D.CDS.3.1) Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor

D.CDS.3.1.1 I docenti e le figure specialistiche sono adeguati, per numero e qualificazione, a sostenere le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione anche delle attività formative professionalizzanti e dei tirocini) del CdS, tenuto conto sia dei contenuti culturali e scientifici che dell'organizzazione didattica e delle modalità di erogazione.

Se la numerosità è inferiore al valore di riferimento, il CdS comunica al Dipartimento/Ateneo le carenze riscontrate, sollecitando l'applicazione di correttivi.

D.CDS.3.1.2 I tutor sono adeguati, per numero, qualificazione e formazione, tipologia di attività a sostenere le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione) del CdS, tenuto conto dei contenuti culturali e scientifici, delle modalità di erogazione e dell'organizzazione didattica.

Se la numerosità è inferiore al valore di riferimento, il CdS comunica al Dipartimento/Ateneo le carenze riscontrate, sollecitando l'applicazione di correttivi.

D.CDS.3.1.3 Nell'assegnazione degli insegnamenti, viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti e gli obiettivi formativi degli insegnamenti.

D.CDS.3.1.4 Per i CdS integralmente o prevalentemente a distanza sono precisati il numero, la tipologia e le competenze dei tutor e sono definite modalità di selezione coerenti con i profili indicati.

D.CDS.3.1.5 Il CdS promuove, incentiva e monitora la partecipazione di docenti e/o tutor a iniziative di formazione, crescita e aggiornamento scientifico, metodologico e delle competenze didattiche a supporto della qualità e dell'innovazione, anche tecnologica, delle attività formative svolte in presenza e a distanza, nel rispetto delle diversità disciplinari.

[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.1.4].

[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

Autovalutazione:

D.CDS.3.1.1

La dotazione del personale docente del CdS è adeguata, sia sotto il profilo quantitativo sia per qualificazione scientifica, in relazione ai contenuti culturali e scientifici del percorso formativo, ed è coerente con le politiche di reclutamento e qualificazione del personale docente adottate dall'Ateneo. Il Rapporto di Riesame Ciclico 2025 documenta che la quota di docenti di ruolo incardinati in settori scientifico disciplinari coerenti con il CdS ha superato stabilmente la soglia ministeriale dei due terzi, raggiungendo il 100% dei docenti di riferimento in SSD pertinenti (DCDS31-K-01, pp. 37–39).

La composizione del corpo docente non rappresenta soltanto il rispetto dei requisiti quantitativi e normativi, ma costituisce un elemento fondante per il CdS per garantire continuità didattica, stabilità dell'offerta e coerenza tra obiettivi formativi e contenuti erogati. La presenza di docenti di riferimento in SSD pertinenti è valutata dal CdS come fattore che facilita il coordinamento tra insegnamenti e il presidio complessivo della qualità della didattica (DCDS31-K-01, pp. 37–39). La stabilità e l'adeguatezza della dotazione docente trovano riscontro anche nelle attività di pianificazione e approvazione dell'offerta didattica discusse e deliberate in sede di Consiglio di Corso di Studio, come documentato nei verbali del CCS relativi agli ultimi cicli di programmazione (DCDS31-S-01).

Dal punto di vista autovalutativo, questo assetto rappresenta un elemento di solidità del progetto formativo, in quanto riduce il ricorso a docenze esterne e favorisce un coordinamento interno più efficace tra le diverse attività didattiche.

D.CDS.3.1.2

Il CdS si avvale di un sistema di tutorato articolato, che include tutor didattici per gli insegnamenti e servizi istituzionali di Ateneo dedicati al supporto degli studenti. Come riportato nel Rapporto di Riesame Ciclico 2025, le attività di tutorato nelle discipline scientifiche di base sono state potenziate negli ultimi anni grazie ai progetti TQP e POT, contribuendo a sostenere gli studenti del primo anno e a supportare il recupero degli OFA (DCDS31-K-01, pp. 26–28).

Il potenziamento delle attività di tutorato nelle discipline scientifiche di base è stato attuato dal CdS come risposta diretta alle criticità emerse dagli indicatori di progressione del primo anno. Tale rafforzamento rappresenta un'azione già attuata, finalizzata a migliorare la capacità degli studenti di affrontare il carico didattico iniziale e a sostenere una progressione più regolare nel percorso di studi (DCDS31-K-01, pp. 26–28). Il coordinamento tra docenti e tutor disciplinari avviene in modo diretto.

I tutor sono selezionati tramite procedure di Ateneo o affidamenti coordinati con i docenti titolari degli insegnamenti e operano in raccordo con il CdS. Dal punto di vista autovalutativo, il sistema di tutorato risulta adeguato in termini di numerosità e tipologia, pur richiedendo un monitoraggio continuo della partecipazione degli studenti e dell'efficacia delle attività svolte.

D.CDS.3.1.3

L'assegnazione degli insegnamenti avviene in coerenza con le competenze scientifiche dei docenti, come attestato dalla piena corrispondenza tra SSD dei docenti di riferimento e contenuti degli insegnamenti. Tale coerenza, documentata nel Rapporto di Riesame Ciclico 2025, è utilizzata dal CdS come garanzia di qualità dell'offerta formativa e come presupposto per una didattica fondata su competenze scientifiche consolidate (DCDS31-K-01, pp. 37–39). Le scelte relative all'organizzazione dell'offerta formativa e all'assegnazione degli insegnamenti sono discusse e deliberate collegialmente in sede di Consiglio di Corso di Studio, come

attestato dai verbali del CCS (DCDS31-S-01).

Dal punto di vista autovalutativo, questo assetto favorisce la coerenza tra obiettivi formativi e contenuti effettivamente erogati e contribuisce alla riconoscibilità esterna del percorso formativo, riducendo il ricorso a soluzioni emergenziali o a docenze non strutturate.

D.CDS.3.1.4

Il CdS è erogato interamente in presenza. Pertanto, le disposizioni relative alla specificazione di tutor per la didattica a distanza non trovano applicazione diretta nel contesto del CdS.

D.CDS.3.1.5

Il Rapporto di Riesame Ciclico 2025 evidenzia che l'Ateneo mette a disposizione del personale docente e tecnico amministrativo iniziative strutturate di formazione e aggiornamento, in particolare attraverso le attività promosse dal CQIIA e altri programmi istituzionali (DCDS31-K-01, pp. 40–41).

Le opportunità di formazione e aggiornamento costituiscono un contesto di riferimento per lo sviluppo delle competenze didattiche e metodologiche del personale docente. Dal punto di vista autovalutativo, il CdS riconosce che, pur in presenza di tali opportunità, non è attualmente attivo un sistema di monitoraggio specifico della partecipazione dei docenti alle iniziative di formazione a livello di CdS. Questo aspetto è stato individuato come ambito di miglioramento per i prossimi cicli di riesame, anche attraverso una maggiore valorizzazione e condivisione delle buone pratiche emerse nelle attività formative (DCDS31-K-01, pp. 40–41).

Sintesi

Il CdS dispone di una dotazione di personale docente qualificata e coerente con gli obiettivi formativi, supportata da un sistema di tutorato adeguato alle esigenze degli studenti. La composizione del corpo docente, la pianificazione dell'offerta e l'assegnazione degli insegnamenti sono governate attraverso prassi collegiali consolidate, come documentato dai verbali del CCS. Permangono margini di miglioramento nel monitoraggio sistematico della partecipazione dei docenti alle attività di formazione e aggiornamento.

Punti di forza

- Dotazione del corpo docente stabile e pienamente coerente con i contenuti del CdS, con copertura completa dei SSD pertinenti
- Sistema di tutorato adeguato e potenziato nelle discipline scientifiche di base, in risposta alle criticità del primo anno
- Coerenza tra competenze scientifiche dei docenti e obiettivi formativi degli insegnamenti, supportata da processi decisionali collegiali

Aree di miglioramento

- Rafforzare il monitoraggio della partecipazione dei docenti a iniziative di formazione e aggiornamento didattico.
- Valutare modalità per valorizzare e condividere in modo più sistematico le buone pratiche didattiche emerse dalle attività di formazione

Punti di Forza:

- Il CdS ha una dotazione di personale docente che rispetta i criteri ministeriali nei settori di base o caratterizzanti.
- Il CdS ha a disposizione tutor di supporto didattico in numero adeguato e con le competenze opportune.
- Il CdS assegna i compiti didattici coerentemente con le competenze scientifiche dei docenti, discutendone e deliberando nell'organo collegiale.

Aree di miglioramento:

Il CdS non ha programmato un monitoraggio dell'efficacia della partecipazione del personale docente alle iniziative di ateneo di formazione e aggiornamento, come risulta anche dalle audizioni.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Soddisfacente

Raccomandazione:

Si raccomanda che il CdS programmi il monitoraggio dell'efficacia della partecipazione del personale docente alle iniziative di ateneo di formazione e aggiornamento.

Documenti chiave

- **Titolo:**DCDS31-K-01 Rapporto di Riesame Ciclico 2025 del CdS L-23

Descrizione:Documento cardine del sistema di AQ del CdS. Contiene l'analisi strutturata degli indicatori ANVUR, delle opinioni degli studenti e degli esiti occupazionali, individua criticità e cause, e definisce azioni di miglioramento già attuate e pianificate. Costituisce la principale fonte di riferimento per la lettura autovalutativa e per il governo del processo di miglioramento.

Dettagli:Pagine di riferimento riportate nel testo.

File:DCDS31-K-01_RRC2025.pdf

Documenti a supporto

- **Titolo:**DCDS31-S-01 Verbalì del Consiglio di Corso di Studio – Offerta didattica

Descrizione:Verbalì relativi all'approvazione e alla revisione dell'offerta didattica e dei piani di studio. Nel RAV sono utilizzati per dimostrare che dalle analisi discusse in CCS discendono decisioni operative sull'organizzazione del percorso formativo.

Dettagli:Intero documento.

File:DCDS31-S-01_CCS_offerta didattica.pdf

D.CDS.3.2) Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

D.CDS.3.2.1 Sono disponibili adeguate strutture, attrezzature e risorse di sostegno alla didattica.

[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione dei requisiti di sede B.3.2, B.4.1 e B.4.2].

D.CDS.3.2.2 Il personale e i servizi di supporto alla didattica messi a disposizione del CdS assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS.

[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.3].

D.CDS.3.2.3 È disponibile una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo a supporto delle attività formative del CdS, corredata da responsabilità e obiettivi.

[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.3].

D.CDS.3.2.4 Il CdS promuove, sostiene e monitora la partecipazione del personale tecnico-amministrativo di supporto al CdS alle attività di formazione e aggiornamento organizzate dall'Ateneo.

[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.2.3].

D.CDS.3.2.5 I servizi per la didattica messi a disposizione del CdS risultano facilmente fruibili dai docenti e dagli studenti e ne viene verificata l'efficacia da parte dell'Ateneo.

Autovalutazione:

D.CDS.3.2.1

Il CdS può contare su strutture e attrezzature messe a disposizione dalla Scuola di Ingegneria e dall'Ateneo che risultano complessivamente adeguate allo svolgimento delle attività didattiche previste. Come riportato nel Rapporto di Riesame Ciclico 2025, sono disponibili aule didattiche, aule informatizzate, laboratori e servizi bibliotecari che costituiscono la base logistica per l'erogazione della didattica (DCDS32-K-01, pp. 42–43).

L'adeguatezza complessiva delle strutture e delle attrezzature è valutata dal CdS anche alla luce delle evidenze riportate nel Rapporto di Riesame Ciclico 2025, che documenta l'aggiornamento tecnologico delle aule e la disponibilità di laboratori e servizi bibliotecari a supporto della didattica (DCDS32-K-01, pp. 42–43). Negli ultimi anni l'Ateneo ha avviato un programma di aggiornamento tecnologico delle aule, integrato da una strategia di gestione e manutenzione delle attrezzature e delle tecnologie, che contribuisce a migliorare la qualità dell'erogazione, a supportare modalità didattiche diversificate e a garantire la continuità operativa delle attività didattiche in aula.

Dal punto di vista autovalutativo, il CdS valuta positivamente questo contesto infrastrutturale, pur riconoscendo che la disponibilità di spazi studio e di postazioni informatiche non sempre risulta sufficiente rispetto alla numerosità degli studenti. Tali criticità sono segnalate anche dalla Relazione della Commissione Paritetica Docenti Studenti della Scuola di Ingegneria, che evidenzia problematiche ricorrenti legate agli spazi e alla fruibilità complessiva delle strutture, anche con riferimento al CdS L-23 (DCDS32-S-01, pp. 13–14, 20–21, 46). Le segnalazioni sono state prese in carico dal CdS attraverso il raccordo con la Scuola di Ingegneria e l'Ateneo, configurando un'azione strutturata di presidio del contesto infrastrutturale; in tale quadro, l'Ateneo ha definito una pianificazione degli interventi di potenziamento e ampliamento delle sedi, inclusa l'area di Dalmine, e ha contestualmente adottato soluzioni organizzative e logistiche temporanee, quali l'utilizzo di spazi in locazione, per mitigare le criticità legate alla disponibilità degli spazi.

D.CDS.3.2.2

I servizi amministrativi e di supporto alla didattica sono erogati a livello di Ateneo e risultano facilmente accessibili sia in presenza sia tramite canali digitali, come il sistema di ticketing. Il Rapporto di Riesame Ciclico 2025 evidenzia che tali servizi comprendono segreteria studenti, supporto ai tirocini, mobilità internazionale e servizi bibliotecari, contribuendo a un funzionamento regolare delle attività del CdS (DCDS32-K-01, p. 43).

L'efficacia dei servizi amministrativi e di supporto alla didattica è valutata dal CdS anche attraverso i riscontri raccolti a livello di Ateneo. Tali evidenze sono utilizzate come riferimento di contesto per monitorare il funzionamento complessivo dei servizi e per individuare eventuali criticità da segnalare, pur riconoscendo i limiti di intervento diretto derivanti dall'organizzazione centralizzata dei servizi (DCDS32-K-01, p. 43). Il presidio amministrativo dei Dipartimenti coinvolti nella Scuola di Ingegneria svolge un ruolo di raccordo operativo tra il CdS e le strutture centrali di Ateneo, assicurando la continuità dei flussi informativi e il supporto alle principali attività didattiche e amministrative.

Dal punto di vista autovalutativo, il CdS riconosce l'efficacia complessiva dei servizi di supporto, pur rilevando che il raccordo tra esigenze specifiche del CdS e organizzazione centralizzata può talvolta incidere sulla rapidità di risposta a criticità puntuali, aspetto che richiede un dialogo continuo con Scuola e Ateneo.

D.CDS.3.2.3

La programmazione del lavoro del personale tecnico amministrativo non è definita a livello di singolo CdS, ma è regolata attraverso strumenti di pianificazione di Ateneo, in particolare il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO). Tale documento definisce obiettivi, responsabilità e attività del personale di supporto alle strutture didattiche, come richiamato nel Rapporto di Riesame Ciclico 2025 (DCDS32-K-01, p. 43).

La regolazione delle attività del personale tecnico amministrativo attraverso il PIAO è assunta dal CdS come garanzia di coerenza e

uniformità nella gestione delle risorse di supporto, pur nella consapevolezza che tale assetto limita la possibilità di una programmazione dedicata esclusivamente alle esigenze del singolo CdS (DCDS32-K-01, p. 43).

D.CDS.3.2.4

La formazione e l'aggiornamento del personale tecnico amministrativo sono pianificati e gestiti a livello di Ateneo nell'ambito del PIAO, che prevede iniziative annuali di aggiornamento professionale e di sviluppo delle competenze. Il Rapporto di Riesame Ciclico 2025 richiama tali attività come parte integrante del sistema di supporto alla qualità della didattica (DCDS32-K-01, p. 43).

Le iniziative di formazione e aggiornamento del personale tecnico amministrativo rappresentano un'azione strutturata a supporto della qualità dei servizi offerti al CdS. Pur non disponendo di strumenti diretti di monitoraggio della partecipazione a tali attività, il CdS beneficia degli effetti di tali azioni attraverso il miglioramento complessivo dell'efficacia e della fruibilità dei servizi, come evidenziato nei documenti di riesame (DCDS32-K-01, p. 43).

D.CDS.3.2.5

L'Ateneo effettua un monitoraggio strutturato dell'efficacia dei servizi di supporto alla didattica tramite indagini periodiche, tra cui l'indagine Good Practice. Come riportato nel Rapporto di Riesame Ciclico 2025, tali strumenti consentono di raccogliere il punto di vista di studenti, docenti e personale tecnico amministrativo sull'adeguatezza dei servizi (DCDS32-K-01, p. 42).

Il CdS utilizza i risultati di tali indagini come base informativa per valutare il contesto complessivo in cui si inseriscono le attività formative. Le segnalazioni di criticità emerse dalle indagini o dalle osservazioni della Commissione Paritetica Docenti Studenti sono trasmesse agli organi competenti di Scuola e di Ateneo, rappresentando un'azione già attuata di raccordo e di presidio della qualità dei servizi (DCDS32-K-01, p. 42; DCDS32-S-01, pp. 13–14, 20–21, 46).

Sintesi

Il CdS può contare su strutture, attrezzature e servizi di supporto alla didattica complessivamente adeguati, erogati in larga parte a livello di Ateneo. Le aule e i laboratori risultano tecnologicamente aggiornati e i servizi amministrativi sono accessibili e monitorati attraverso strumenti istituzionali. Permangono tuttavia criticità legate alla disponibilità di spazi studio e alla gestione centralizzata dei servizi, che richiedono un presidio continuo e un dialogo costante con Scuola e Ateneo.

Punti di forza

- Disponibilità di strutture e attrezzature adeguate allo svolgimento della didattica, documentata nel Rapporto di Riesame Ciclico
- Aule dotate di strumentazione tecnologica aggiornata.
- Servizi amministrativi e di supporto facilmente fruibili e monitorati a livello di Ateneo.
- Presenza di strumenti istituzionali di valutazione dell'efficacia dei servizi, come l'indagine Good Practice.

Aree di miglioramento

- Migliorare la disponibilità di spazi studio e di postazioni informatiche per gli studenti (DCDS32-S-01, pp. 13–14, 20–21, 46).
- Rafforzare il raccordo tra esigenze specifiche del CdS e organizzazione centralizzata dei servizi.
- Continuare a segnalare e monitorare le criticità infrastrutturali in collaborazione con Scuola e Ateneo.

Punti di Forza:

Il CdS si appoggia a PTA di dipartimento, la cui attività è definita a livello di ateneo dal PIAO, che specifica obiettivi, responsabilità e attività del personale di supporto alle strutture didattiche.

Aree di miglioramento:

- Il RRC e i colloqui con gli studenti in aula mettono in luce l'inadeguatezza infrastrutturale e strumentale di alcuni spazi didattici. In particolare, gli studenti non dispongono di una connessione internet veloce in diverse aule, soprattutto in quelle "interrate", e queste sono sprovviste di un numero adeguato di prese di corrente. Emerge inoltre l'esigenza di ampliare il numero di postazioni nelle aule studio.
- Dalle audizioni non risulta attivo un monitoraggio dell'efficacia del lavoro dei servizi amministrativi e di supporto alla didattica del CdS. Dai colloqui con gli studenti emerge che i servizi amministrativi a supporto sono spesso poco reattivi a rispondere alle

problematiche che emergono. Sono gli stessi professori che molto spesso trovano una soluzione temporanea, come ad esempio la gestione delle aule e la sovrapposizione delle lezioni.

- Sebbene il PTA partecipi ai momenti di formazione e aggiornamento pianificati dall'ateneo, il CdS non dispone di un'attività di monitoraggio dell'efficacia della stessa.
- Il CdS non ha un riscontro formale da parte dell'ateneo della presa in carico delle segnalazioni di criticità a proposito di aule e strutture contenute nella relazione della CPDS.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Parzialmente soddisfacente

Raccomandazione:

Si raccomanda che il CdS prenda in carico le criticità riguardanti gli spazi e le infrastrutture segnalate dal RRC e dagli studenti, e si attivi per potenziare le infrastrutture messe a disposizione del CdS.

Documenti chiave

- **Titolo:**DCDS32-K-01 Rapporto di Riesame Ciclico 2025 del CdS L-23

Descrizione:Documento cardine del sistema di AQ del CdS. Contiene l'analisi strutturata degli indicatori ANVUR, delle opinioni degli studenti e degli esiti occupazionali, individua criticità e cause, e definisce azioni di miglioramento già attuate e pianificate. Costituisce la principale fonte di riferimento per la lettura autovalutativa e per il governo del processo di miglioramento.

Dettagli:Pagine di riferimento riportate nel testo.

File:DCDS32-K-01_RRC2025.pdf

Documenti a supporto

- **Titolo:**DCDS32-S-01 Relazione della Commissione Paritetica Docenti Studenti – Scuola di Ingegneria

Descrizione:Documento di valutazione esterna interna al sistema AQ che raccoglie osservazioni su didattica, carico di studio, materiali, servizi e infrastrutture. Nel RAV è utilizzato come documento di supporto, con citazioni puntuali, per confermare criticità ricorrenti e orientare azioni di miglioramento.

Dettagli:Pagine di riferimento riportate nel testo.

File:DCDS32-S-01_CPDS.pdf

D.CDS.4) Riesame e miglioramento del CdS

D.CDS.4.1) Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS

D.CDS.4.1.1 Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti delle interazioni in itinere con le parti interessate anche in funzione dell'aggiornamento periodico dei profili formativi.

D.CDS.4.1.2 Docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo possono rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento.

D.CDS.4.1.3 Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati e accorda credito e visibilità alle considerazioni complessive della CPDS e di altri organi di AQ.

D.CDS.4.1.4 Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che queste siano loro facilmente accessibili.

D.CDS.4.1.5 Il CdS analizza sistematicamente i problemi rilevati, le loro cause e definisce azioni di miglioramento ove necessario.

Autovalutazione:

D.CDS.4.1.1

Il CdS utilizza in modo sistematico le interazioni con le parti interessate come base informativa per il riesame e l'aggiornamento del progetto formativo. Come documentato nel Rapporto di Riesame Ciclico 2025, nel corso dell'ultimo ciclo sono stati organizzati incontri con Ordini professionali, associazioni di categoria e istituzioni del territorio, i cui esiti sono stati analizzati in sede di Consiglio di Corso di Studio e utilizzati per orientare le riflessioni sui profili in uscita e sulle competenze richieste dal settore (DCDS41-K-01, pp. 7-12).

Le consultazioni non sono state utilizzate dal CdS solo come riscontro esterno, ma hanno costituito una base informativa concreta per l'analisi dei profili in uscita e per l'individuazione di ambiti prioritari di miglioramento del percorso formativo. Gli esiti delle consultazioni sono raccolti in documenti dedicati e discussi collegialmente, come attestato dai verbali del CCS relativi alla consultazione delle parti interessate (DCDS41-S-02), e hanno già orientato riflessioni e decisioni relative alla struttura dei curricula e al rafforzamento della dimensione professionalizzante del CdS.

Dal punto di vista autovalutativo, questo approccio consente al CdS di mantenere un collegamento attivo con il contesto professionale. Permane tuttavia l'esigenza di rendere le consultazioni più continuative e strutturate lungo l'intero ciclo di vita del CdS (DCDS41-K-01, pp. 19-20).

D.CDS.4.1.2

Il CdS mette a disposizione diversi canali istituzionali attraverso i quali docenti, studenti e personale tecnico amministrativo possono formulare osservazioni e proposte di miglioramento. I docenti partecipano direttamente alle attività di riesame e pianificazione attraverso le sedute del Consiglio di Corso di Studio, che rappresentano il principale luogo di confronto collegiale.

Per gli studenti, il CdS si inserisce nel sistema di segnalazione e ascolto previsto dall'Ateneo, che include il servizio di Help Desk e ticketing, il contatto diretto con il Presidente del CdS e il coinvolgimento dei rappresentanti degli studenti nella Commissione Paritetica Docenti Studenti, pur non essendo presente un rappresentante eletto per il CdS. I canali istituzionali di segnalazione e confronto, richiamati nella Relazione della CPDS, non rappresentano solo strumenti formali di ascolto, ma sono utilizzati dal CdS come elementi attivi del processo di miglioramento. Le segnalazioni raccolte tramite Help Desk, rappresentanti degli studenti e CPDS sono analizzate in sede di Consiglio di Corso di Studio e, quando pertinenti, contribuiscono alla definizione di interventi correttivi o migliorativi (DCDS41-S-01, pp. 13-14, 20-21, 46).

Dal punto di vista autovalutativo, il CdS riconosce che i canali esistenti sono accessibili e funzionali, ma richiedono un impegno continuo nella comunicazione verso gli studenti per favorirne un utilizzo più consapevole e sistematico; al contempo individua come ambito prioritario di miglioramento il rafforzamento della partecipazione e della rappresentanza attiva degli studenti nei processi di riesame e di Assicurazione della Qualità, al fine di rendere più strutturato e continuo il loro contributo alle attività di miglioramento del CdS.

D.CDS.4.1.3

Il CdS utilizza in modo sistematico le opinioni degli studenti raccolte tramite SISValDidat, le osservazioni contenute nelle Relazioni della Commissione Paritetica Docenti Studenti e i dati relativi ai laureati provenienti dalle indagini AlmaLaurea. Tali fonti sono analizzate annualmente e discusse in sede di Consiglio di Corso di Studio, come documentato nel Rapporto di Riesame Ciclico 2025 (DCDS41-K-01, pp. 11-12, 17-21).

La discussione collegiale dei dati e degli indicatori costituisce una prassi consolidata del CdS ed è documentata nei verbali del Consiglio di Corso di Studio dedicati all'analisi dei dati di funzionamento e degli esiti delle rilevazioni (DCDS41-S-03). Le evidenze provenienti da SISValDidat, dalle Relazioni CPDS e dalle indagini AlmaLaurea sono utilizzate in modo integrato per individuare criticità ricorrenti e per valutare l'efficacia delle azioni intraprese. Questo processo si inserisce nel più ampio Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo, disciplinato nel Manuale della Qualità, che prevede il coinvolgimento strutturato del Presidio della Qualità di Ateneo, della Commissione Paritetica Docenti Studenti e del Nucleo di Valutazione nel monitoraggio dei Corsi di Studio.

Come documentato nel Rapporto di Riesame Ciclico 2025, tali analisi hanno contribuito a motivare interventi già attuati sul carico

didattico del primo anno, sulle attività di orientamento e tutorato e sull'organizzazione degli insegnamenti. Dal punto di vista autovalutativo, il CdS riconosce la necessità di rafforzare ulteriormente la restituzione agli studenti degli esiti delle analisi svolte e delle azioni conseguenti (DCDS41-K-01, pp. 9-12, 18-21, 24-26).

D.CDS.4.1.4

Il CdS non dispone di una procedura autonoma specifica per la gestione dei reclami, ma opera all'interno del sistema istituzionale di Ateneo, che prevede canali strutturati e accessibili per la segnalazione di problematiche amministrative e didattiche. Tali canali includono il servizio di Help Desk e il coinvolgimento dei rappresentanti degli studenti, come richiamato nella documentazione di Ateneo e nella Relazione della CPDS (DCDS4-S-01, pp. 13-14, 20-21).

Dal punto di vista autovalutativo, il CdS valuta l'inserimento in un sistema centralizzato come garanzia di trasparenza e tracciabilità delle segnalazioni, pur riconoscendo la necessità di migliorare la comunicazione verso gli studenti circa le modalità e le finalità delle procedure disponibili.

D.CDS.4.1.5

Il Rapporto di Riesame Ciclico 2025 documenta in modo esplicito il collegamento tra problemi rilevati, analisi delle cause e definizione delle azioni di miglioramento. Il CdS ha già attuato diverse azioni correttive, in particolare in relazione alla progressione degli studenti nel primo anno e al potenziamento delle attività di orientamento e tutorato, e ha individuato ulteriori ambiti di sviluppo, il cui monitoraggio è previsto nei cicli successivi di riesame (DCDS41-K-01, pp. 9-12, 20-21, 24-26).

Le riflessioni collegiali si traducono anche in deliberazioni sull'offerta didattica e sull'organizzazione del percorso, come documentato nei verbali del Consiglio di Corso di Studio relativi all'approvazione dei piani di studio e agli aggiustamenti organizzativi dell'offerta formativa (DCDS41-S-04). Dal punto di vista autovalutativo, questo assetto consente un miglioramento continuo del CdS, pur richiedendo un ulteriore rafforzamento della formalizzazione e del monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese.

Sintesi

Il CdS utilizza in modo sistematico i contributi di docenti, studenti e parti interessate come base per il riesame e il miglioramento continuo del percorso formativo. Le evidenze raccolte sono discusse collegialmente e trovano riscontro in decisioni documentate sull'offerta didattica. Permangono margini di miglioramento nella continuità delle consultazioni e nella restituzione agli studenti degli esiti del riesame.

Punti di forza

- Integrazione strutturata delle consultazioni con le parti interessate nel processo di riesame (DCDS41-K-01; DCDS41-S-02).
- Discussione sistematica dei dati e delle opinioni in sede di CCS (DCDS41-S-03).
- Presenza di canali istituzionali accessibili per la raccolta di osservazioni e segnalazioni.
- Capacità di tradurre le analisi in decisioni collegiali sull'offerta formativa (DCDS41-S-04).

Aree di miglioramento

- Rendere più continuativa e strutturata la consultazione delle parti interessate.
- Migliorare la restituzione agli studenti degli esiti del riesame e delle azioni intraprese.
- Rafforzare la formalizzazione e il monitoraggio dell'efficacia delle azioni di miglioramento.

Punti di Forza:

- Il CdS monitora l'andamento delle proprie attività, discutendone in CCS, usando canali istituzionali e associati di ateneo per le segnalazioni dirette da parte degli studenti. Come confermato anche dalla relazione CPDS 2025, il CdS utilizza in modo integrato e regolare i risultati delle indagini OPIS e AlmaLaurea, affiancandoli all'osservazione degli indicatori ministeriali. Inoltre, il CCS dimostra trasparenza nell'espone all'interno del Rapporto di Riesame Ciclico (RRC) le criticità sollevate dalla CPDS, impegnandosi formalmente a individuare soluzioni operative.
- Il CdS usa gli indicatori ANVUR e le risultanze delle opinioni degli studenti e delle relazioni della CPDS per individuare le criticità e valutare l'efficacia delle azioni nelle sedute dell'organo collegiale.
- Il CdS si appoggia al sistema istituzionale strutturato di ateneo per la segnalazione di problematiche amministrative e didattiche.

- Il CdS ha preso in carico le segnalazioni di criticità e ha avviato azioni migliorative in merito alla distribuzione del carico didattico, p. es. riguardo all'insegnamento di fisica.

Aree di miglioramento:

- Sebbene le consultazioni con le parti sociali abbiano fatto emergere chiare e puntuali istanze dal mondo del lavoro (es. necessità di anticipare il tirocinio al secondo anno, introduzione di tirocini formativi in cantiere di 150 ore consecutive, acquisizione di competenze trasversali), non vi è chiara evidenza di come il CdS abbia formalmente discusso, recepito o tradotto tali suggerimenti in concrete modifiche dell'ordinamento o del regolamento didattico. Gli studenti in aula confermano di non conoscere le competenze trasversali.
- Il CdS non ha rappresentanti degli studenti eletti nel CCS e nel Gruppo di Riesame. Come segnalato con preoccupazione sia dalla CPDS sia dal Nucleo di Valutazione, si registra una disaffezione generalizzata che si traduce nell'assenza di candidature e di partecipazione.
- Non vi è evidenza di come il PTA contribuisca attivamente al miglioramento del CdS con delle proposte concrete.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Soddisfacente

Raccomandazione:

Si raccomanda al CdS di avviare iniziative di sensibilizzazione alla partecipazione alle attività di assicurazione della qualità.

Documenti chiave

- **Titolo:**DCDS41-K-01 Rapporto di Riesame Ciclico 2025 del CdS L-23

Descrizione:Documento cardine del sistema di AQ del CdS. Contiene l'analisi strutturata degli indicatori ANVUR, delle opinioni degli studenti e degli esiti occupazionali, individua criticità e cause, e definisce azioni di miglioramento già attuate e pianificate. Costituisce la principale fonte di riferimento per la lettura autovalutativa e per il governo del processo di miglioramento.

Dettagli:Pagine di riferimento riportate nel testo.

File:DCDS41-K-01_RRC2025.pdf

Documenti a supporto

- **Titolo:**DCDS41-S-01 Relazione della Commissione Paritetica Docenti Studenti – Scuola di Ingegneria

Descrizione:Documento di valutazione esterna interna al sistema AQ che raccoglie osservazioni su didattica, carico di studio, materiali, servizi e infrastrutture. Nel RAV è utilizzato come documento di supporto, con citazioni puntuali, per confermare criticità ricorrenti e orientare azioni di miglioramento.

Dettagli:Pagine di riferimento riportate nel testo.

File:DCDS41-S-01_CPDS.pdf

- **Titolo:**DCDS41-S-02 Verbal del Consiglio di Corso di Studio – Consultazione delle parti interessate

Descrizione:Documentazione delle consultazioni con Ordini professionali, associazioni di categoria e istituzioni del territorio. Utilizzata nel RAV per rendere tracciabile il contributo degli stakeholder esterni al riesame e all'aggiornamento dei profili formativi.

Dettagli:Intero documento.

File:DCDS41-S-02_CCS_consultazione parti.pdf

- **Titolo:**DCDS41-S-03 Verbal del Consiglio di Corso di Studio – Analisi dei dati

Descrizione:Verbal che documentano la discussione collegiale dei dati di funzionamento del CdS (indicatori di carriera, opinioni studenti, esiti delle azioni). Utilizzati nel RAV per dimostrare la sistematicità del riesame e la presa in carico collegiale delle evidenze.

Dettagli:Intero documento.

File:DCDS41-S-03_CCS_Analisi dei dati.pdf

- **Titolo:**DCDS41-S-04 Verbalì del Consiglio di Corso di Studio – Offerta didattica

Descrizione:Verbalì utilizzati per documentare il coordinamento collegiale su assegnazione degli insegnamenti, organizzazione della didattica e attività di tutorato. Nel RAV rafforzano il tema della governance del CdS e della continuità didattica.

Dettagli:Intero documento.

File:DCDS41-S-04_CCS_offerta didattica.pdf

D.CDS.4.2) Revisione della progettazione e delle metodologie didattiche del CdS

D.CDS.4.2.1 Il CdS organizza attività collegiali dedicate alla revisione degli obiettivi e dei percorsi formativi, dei metodi di insegnamento e di verifica degli apprendimenti, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale delle verifiche di apprendimento e delle attività di supporto.

D.CDS.4.2.2 Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata tenendo in considerazione i progressi della scienza e dell'innovazione didattica, anche in relazione ai cicli di studio successivi compreso il Corso di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione.

D.CDS.4.2.3 Il CdS analizza e monitora sistematicamente i percorsi di studio, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.

D.CDS.4.2.4 Il CdS analizza sistematicamente i risultati delle verifiche di apprendimento e della prova finale per migliorare la gestione delle carriere degli studenti.

D.CDS.4.2.5 Il CdS analizza e monitora sistematicamente gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.

D.CDS.4.2.6 Il CdS definisce e attua azioni di miglioramento sulla base delle analisi sviluppate e delle proposte provenienti dai diversi attori del sistema AQ, ne monitora l'attuazione e ne valuta l'efficacia.

[Tutti i punti di attenzione di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

Autovalutazione:

D.CDS.4.2.1

Il CdS svolge attività collegiali sistematiche di revisione della progettazione didattica, documentate nei verbali del Consiglio di Corso di Studio e nel Rapporto di Riesame Ciclico 2025. In tali sedi vengono analizzati gli obiettivi formativi, la struttura del piano degli studi, la distribuzione degli insegnamenti e le modalità di verifica dell'apprendimento, con l'obiettivo di mantenere coerenza interna e sostenibilità del percorso (DCDS42-K-01, pp. 11-12, 18-19, 32-33; DCDS42-S-01; DCDS42-S-04).

Le attività collegiali di revisione non si limitano a una ricognizione formale, ma hanno già condotto a decisioni operative sull'organizzazione del percorso, in particolare sulla rimodulazione del carico didattico del primo anno e sulla revisione della sequenza di alcuni insegnamenti. Questo utilizzo delle evidenze in sede collegiale rappresenta un'azione già attuata di governo del processo formativo, come documentato nel Rapporto di Riesame Ciclico 2025 e nei verbali del CCS (DCDS42-K-01, pp. 9-12, 18-21; DCDS42-S-04).

In tale contesto, il CdS opera in coerenza con le iniziative di Ateneo per il miglioramento della qualità della didattica, anche attraverso le attività di formazione e aggiornamento promosse dal CQIIA, che costituiscono un riferimento metodologico per la riflessione sulle pratiche didattiche, anche innovative, e sulle modalità di progettazione dei percorsi formativi.

Dal punto di vista autovalutativo, questo assetto consente al CdS di intervenire in modo informato e condiviso su eventuali criticità, rafforzando la coerenza complessiva della progettazione didattica.

D.CDS.4.2.2

L'aggiornamento dell'offerta formativa è perseguito attraverso la revisione periodica dei contenuti degli insegnamenti e l'integrazione progressiva di tematiche emergenti, in particolare in ambito digitale e di sostenibilità. Le indicazioni provenienti dalle consultazioni con le parti interessate e dagli studi di scenario, richiamate nel Rapporto di Riesame Ciclico 2025, sono utilizzate dal CdS come riferimento per l'aggiornamento progressivo dei contenuti (DCDS4-K-01, pp. 7-9, 18-19; DCDS42-S-05 come documento di supporto).

Tale orientamento ha già trovato applicazione in alcuni insegnamenti caratterizzanti e costituisce una linea di sviluppo per l'intero percorso. Il CdS mantiene inoltre un raccordo stabile con il percorso magistrale LM-24, che rappresenta un riferimento per l'aggiornamento metodologico e contenutistico del primo ciclo. Dal punto di vista autovalutativo, il CdS riconosce che l'aggiornamento risulta attualmente più evidente in alcuni insegnamenti, mentre appare meno uniforme sull'intero percorso, configurandosi come ambito di ulteriore sviluppo (DCDS4-K-01, pp. 9-10, 18-19, 20-21).

D.CDS.4.2.3

Il monitoraggio dei percorsi di studio è effettuato attraverso l'analisi degli indicatori ANVUR, dei dati di carriera e dei report statistici messi a disposizione dall'Ateneo. Il confronto con i valori medi nazionali della classe, effettuato tramite tali strumenti, è utilizzato dal CdS come strumento di autovalutazione per individuare scostamenti significativi e orientare le azioni di miglioramento (DCDS42-K-01, pp. 9-11, 20-21; DCDS42-S-02 come documento di supporto).

L'Ateneo dispone di sistemi informativi integrati per l'acquisizione, la validazione, l'elaborazione e la condivisione con i Corsi di Studio dei dati utili alla pianificazione didattica, in coerenza con i processi di Assicurazione della Qualità. Tali sistemi costituiscono il contesto infrastrutturale entro cui il CdS svolge le proprie analisi e attività di monitoraggio.

Come evidenziato nel Rapporto di Riesame Ciclico 2025, queste analisi hanno contribuito a focalizzare l'attenzione sulle criticità della progressione nel primo anno. Dal punto di vista autovalutativo, il CdS riconosce che il confronto con altri CdS della stessa classe avviene prevalentemente a livello quantitativo, mentre risulta meno strutturato un confronto qualitativo sui modelli didattici e organizzativi, che potrebbe rappresentare un ulteriore ambito di miglioramento (DCDS42-K-01, pp. 9-11, 20-21).

D.CDS.4.2.4

Il CdS utilizza i dati relativi agli esiti delle verifiche dell'apprendimento per individuare criticità ricorrenti e per supportare le riflessioni sulla gestione delle carriere. Tali analisi sono integrate con le opinioni degli studenti e con le osservazioni della Commissione Paritetica Docenti Studenti, come documentato nel Rapporto di Riesame Ciclico 2025 (DCDS42-K-01, pp. 11-12, 32-33; DCDS42-S-03 come documento di supporto).

Le analisi degli esiti delle verifiche, integrate con le evidenze provenienti da SISValDidat e dalla CPDS, sono state utilizzate dal CdS per orientare interventi organizzativi e didattici già attuati, in particolare nel primo anno. Per quanto riguarda la prova finale, il CdS ha riconosciuto nel Rapporto di Riesame Ciclico 2025 la necessità di rafforzare il monitoraggio dei contenuti degli elaborati come possibile ambito di miglioramento da sviluppare nei prossimi cicli di riesame (DCDS42-K-01, pp. 9-10, 20-21, 32-33).

D.CDS.4.2.5

Il monitoraggio degli esiti occupazionali è effettuato attraverso le indagini AlmaLaurea e i report di Ateneo, che forniscono informazioni su occupabilità, tempi di inserimento e coerenza tra percorso formativo e attività lavorativa. Tali dati, richiamati nel Rapporto di Riesame Ciclico 2025, sono utilizzati dal CdS come riscontro della coerenza complessiva del progetto formativo con il mercato del lavoro e come supporto alle attività di orientamento in uscita (DCDS42-K-01, pp. 17-19, 26-27).

Dal punto di vista autovalutativo, il CdS riconosce che l'utilizzo di tali evidenze per una revisione più puntuale dei contenuti didattici potrebbe essere ulteriormente rafforzato.

D.CDS.4.2.6

Il Rapporto di Riesame Ciclico 2025 documenta in modo esplicito le azioni di miglioramento definite dal CdS in risposta alle criticità emerse. Tali azioni includono interventi già attuati, quali la rimodulazione del carico didattico del primo anno, il potenziamento delle attività di orientamento e tutorato e l'introduzione del tirocinio curriculare opzionale. Il CdS ha inoltre pianificato ulteriori azioni di sviluppo, tra cui il rafforzamento del monitoraggio dell'efficacia delle misure adottate e la revisione del curriculum Geometra Laureato, il cui avanzamento è previsto nei cicli successivi di riesame (DCDS42-K-01, pp. 9-10, 18-21, 24-26).

Il monitoraggio degli indicatori di regolarità delle carriere e di conseguimento del titolo, in particolare iC02, iC17 e iC22, evidenzia che gli effetti delle azioni di miglioramento intraprese non sono ancora pienamente misurabili nel breve periodo, soprattutto in relazione alle coorti più recenti. Il CdS utilizza l'andamento temporale di tali indicatori come strumento di verifica dell'efficacia delle azioni già attuate, riconoscendo la necessità di un monitoraggio continuativo per valutare l'impatto delle misure adottate sulla progressione e sul completamento degli studi.

Dal punto di vista autovalutativo, questo approccio consente un miglioramento continuo del CdS, pur richiedendo un ulteriore rafforzamento della sistematicità del monitoraggio degli effetti delle singole azioni.

Sintesi

Il CdS ha strutturato un processo di revisione della progettazione e delle metodologie didattiche basato su analisi collegiali, utilizzo integrato di dati quantitativi e qualitativi e definizione di azioni di miglioramento coerenti. Le attività di riesame sono documentate e orientate al miglioramento continuo. Permangono margini di sviluppo nel confronto qualitativo con altri CdS della stessa classe e nel monitoraggio sistematico degli effetti delle azioni intraprese.

Punti di forza

- Attività collegiali strutturate di revisione della progettazione didattica
- Utilizzo integrato di indicatori ANVUR, opinioni degli studenti e contributi della CPDS.
- Definizione e attuazione di azioni di miglioramento coerenti con le criticità emerse.
- Raccordo stabile con il percorso magistrale LM 24.

Aree di miglioramento

- Rafforzare il confronto qualitativo con altri CdS della stessa classe.
- Migliorare il monitoraggio sistematico degli effetti delle azioni di miglioramento.
- Integrare in modo più uniforme l'innovazione didattica e l'aggiornamento dei contenuti su tutto il percorso.

Punti di Forza:

- Il CdS in sede di CCS discute la progettazione didattica, gli obiettivi formativi, la struttura del piano degli studi, la distribuzione

degli insegnamenti e le modalità di verifica dell'apprendimento, con l'obiettivo di mantenere coerenza interna e sostenibilità del percorso, recependo le segnalazioni della relazione della CPDS e dei canali istituzionali di comunicazione degli studenti.

- Il CdS monitora il percorso didattico tramite l'analisi degli indicatori ANVUR e dei dati statistici forniti dall'ateneo.
- Il CdS usa i dati delle opinioni studenti e della relazione della CPDS in merito agli esiti delle verifiche di apprendimento per progettare interventi nelle discipline del primo anno.
- Il CdS usa i dati AlmaLaurea per verificare gli esiti occupazionali e come indicatore della bontà dell'offerta formativa.

Aree di miglioramento:

- Il CdS non ha programmato e attuato in modo completo le proposte di aggiornamento della didattica a seguito delle sollecitazioni delle parti interessate, come emerge anche dalle audizioni in tema di competenze trasversali. Inoltre, non c'è evidenza documentale della rispondenza dell'offerta formativa per la figura del Geometra laureato con la verticalità dichiarata rispetto a LM-24.
- Il CdS non ha programmato un monitoraggio sistematico degli effetti delle azioni di miglioramento intraprese.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Soddisfacente

Raccomandazione:

Si raccomanda al CdS di programmare e attuare in modo completo le proposte di aggiornamento della didattica a seguito delle sollecitazioni delle parti interessate.

Documenti chiave

- **Titolo:**DCDS42-K-01 Rapporto di Riesame Ciclico 2025 del CdS L-23

Descrizione:Documento cardine del sistema di AQ del CdS. Contiene l'analisi strutturata degli indicatori ANVUR, delle opinioni degli studenti e degli esiti occupazionali, individua criticità e cause, e definisce azioni di miglioramento già attuate e pianificate. Costituisce la principale fonte di riferimento per la lettura autovalutativa e per il governo del processo di miglioramento.

Dettagli:Pagine di riferimento riportate nel testo.

File:DCDS42-K-01_RRC2025.pdf

Documenti a supporto

- **Titolo:**DCDS42-S-01 Verbal del Consiglio di Corso di Studio – Analisi dei dati

Descrizione:Verbal che documentano la discussione collegiale dei dati di funzionamento del CdS (indicatori di carriera, opinioni studenti, esiti delle azioni). Utilizzati nel RAV per dimostrare la sistematicità del riesame e la presa in carico collegiale delle evidenze.

Dettagli:Intero documento.

File:DCDS42-S-01_CCS_Analisi dei dati.pdf

- **Titolo:**DCDS42-S-02 Report statistici di Ateneo – CdS L-23

Descrizione:Report quantitativi di supporto messi a disposizione dall'Ateneo, utilizzati per contestualizzare l'andamento delle carriere, delle coorti e di alcuni fenomeni strutturali. Nel RAV hanno funzione di documento di contesto a supporto delle analisi del RRC.

Dettagli:Intero documento.

File:DCDS42-S-02_L-23 - Statistiche.pdf

- **Titolo:**DCDS42-S-03 Relazione della Commissione Paritetica Docenti Studenti – Scuola di Ingegneria

Descrizione:Documento di valutazione esterna interna al sistema AQ che raccoglie osservazioni su didattica, carico di studio, materiali, servizi e infrastrutture. Nel RAV è utilizzato come documento di supporto, con citazioni puntuali, per confermare

criticità ricorrenti e orientare azioni di miglioramento.

Dettagli: Pagine di riferimento riportate nel testo.

File: DCDS42-S-03_CPDS.pdf

- **Titolo:** DCDS42-S-04 Verbalì del Consiglio di Corso di Studio – Offerta didattica

Descrizione: Verbalì relativi all'approvazione e alla revisione dell'offerta didattica e dei piani di studio. Nel RAV sono utilizzati per dimostrare che dalle analisi discusse in CCS discendono decisioni operative sull'organizzazione del percorso formativo.

Dettagli: Intero documento.

File: DCDS42-S-04_CCS_offerta didattica.pdf

- **Titolo:** DCDS42-S-05 Verbalì del Consiglio di Corso di Studio – Consultazione delle parti interessate

Descrizione: Documentazione delle consultazioni con Ordini professionali, associazioni di categoria e istituzioni del territorio. Utilizzata nel RAV per rendere tracciabile il contributo degli stakeholder esterni al riesame e all'aggiornamento dei profili formativi.

Dettagli: Intero documento.

File: DCDS42-S-05_CCS_consultazione parti.pdf



Andamento KPI Corso

Riferimento

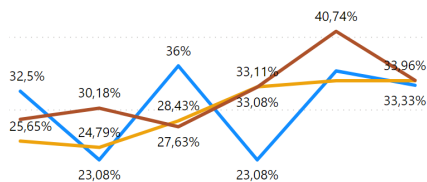
AVA3

Ambito F - Indicatori Corsi di Studio

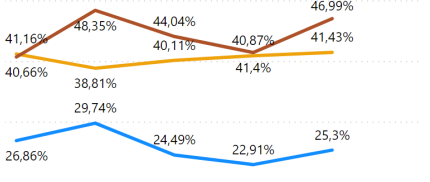
Edizione 10/2025

L-23 - Ingegneria delle Tecnologie per l'Edilizia - DALMINE

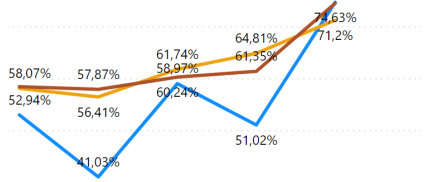
AVA3 - F.0.0.A - % laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso



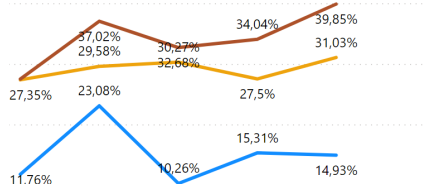
AVA3 - F.0.0.B - % CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire



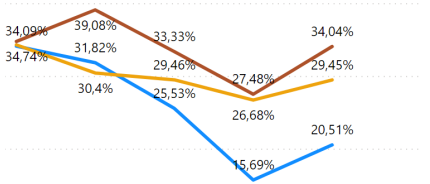
AVA3 - F.0.0.C - % Studenti che proseguono al 2° anno del cds



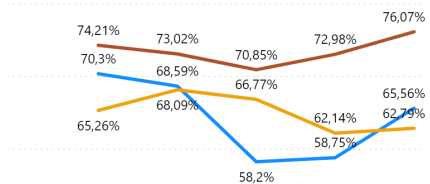
AVA3 - F.0.0.D - % Studenti iscritti II anno stesso corso con 2/3 cfu del 1° anno



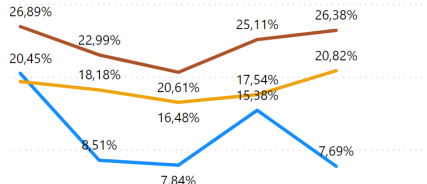
AVA3 - F.0.0.E - % immatricolati laureati entro 1 anno oltre la durata nel cds (LMCU)



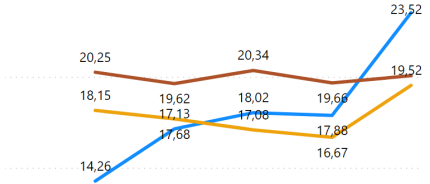
AVA3 - F.0.0.F - % ore docenza erogata da Docenti a tempo indeterminato



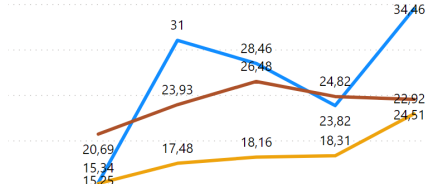
AVA3 - F.0.0.G - % immatricolati laureati entro la durata nel cds (LMCU)



AVA3 - F.0.0.H - Rapporto studenti/docenti



AVA3 - F.0.0.I - Rapporto studenti iscritti al primo anno e docenti di insegnamenti del primo anno



2019 2020 2021 2022 2023 2024
● Corso ● Nazionale Tradizionali ● Macroregionale ● Nazionale Telematiche

Dettaglio

Riepilogo

Fascia di valutazione Complessiva (CEV): Soddisfacente

Fascia di valutazione Indicatore/Indicatori (ANVUR): Non soddisfacente

Indicatori (eventuale commento):

Si registrano andamenti e confronti in larga prevalenza negativi. Si raccomanda di prestare particolare attenzione al rapporto studenti/docenti.

Fascia di valutazione Complessiva: Parzialmente soddisfacente